

Estratto editoriale dal catalogo

SUPERSTUDIO

E L'ARCHITETTURA D'AVANGUARDIA 1962 - 1982

libri riviste e documenti - books periodicals and documents



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

SUPERSTUDIO

E L'ARCHITETTURA D'AVANGUARDIA 1962 - 1982

libri riviste e documenti - books periodicals and documents

**testi, schede bibliografiche e immagini fotografiche
a cura di Bruno Tonini, Paolo Tonini, Alessandra Faita**

finito di stampare il 20 gennaio 2016

tiratura di 20 esemplari



Bruno e Paolo Tonini. Fotografia di Tano D'Amico

L'Arengario Studio Bibliografico

Dott. Paolo Tonini e Bruno Tonini
Via Pratolungo 192 - 25064 Gussago

tel. ++39 030 25 22 472

fax ++39 030 25 22 458

mail: staff@arengario.it

<http://www.arengario.it>



Membri dell'Associazione Librai Antiquari d'Italia
& International League of Antiquarian Booksellers



Frammenti di Adolfo Natalini

18.07.77

Quando si producevano i progetti e le immagini, gli scritti e gli oggetti dell'architettura radicale, l'architettura radicale non esisteva. Ora che questa etichetta esiste, l'architettura radicale non esiste più. In altre parole non si trattava di un ennesimo movimento o scuola con caratteri omogenei ben definiti, ma di una serie di situazioni, intenzioni, comportamenti. Architetture, design, arte, comunicazione, ... ed anche comportamento, animazione, critica, filosofia, politica sono stati i veri modi di essere.

La negazione della disciplina e la distruzione della sua specificità sono state le tecniche liberatorie.

L'ironia, la provocazione, il paradosso, il falso sillogismo e l'estrapolazione logica, il terrorismop, il misiticismo, l'umanesimo, la riduzione e il patetico sonon state le categorie del fare di volta in volta usate.

Lo spostamento continuo, la discontinuità (UFO), il superamento dialettico e "la mossa del cavallo" (Menna) sono state le componenti motorie.

Ora per il Superstudio i metodi della analisi e dell'azione si sono modificati. L'antropologia culturale, la ricerca dell'uomo e le sue produzioni mentali e materiali, i tentativi di modificazione cosciente dell'ambiente e di noi stessi, sono tutte parti di un processo di educazione permanente che ci coinvolge completamente.

Le tracce visibili di questo lavoro sono molto scarse. (lo specchio moltiplicatore di immagini si è definitivamente spezzato), ma attraverso l'impegno nel banale quotidiano si configura lentamente ma con sicurezza la coincidenza (l'identità) tra memoria e progetto, lavoro e scuola, personale e politico.

L'architettura radicale, nel suo impegno critico, distruttivo e liberatorio ha creato le premesse per questa coincidenza. Al di sopra del cimitero cartaceo che si lascia dietro questa è stata, secondo noi, la sua validità

16.02.11

Come tutti quelli che leggono queste note potrei dire che ho abitato tra i libri. Ho costruito stanze, case, edifici, parti di città, usandone molti tra i materiali da costruzione. Qualche volta ho avuto paura che, essendo troppi, facessero crollare i pavimenti e (metaforicamente) interi edifici. Non ho ereditato una biblioteca, nè ne ho avuta una particolarmente bella o ricca. Ho invidiato coloro che ne possedevano una, ma ho avuto la fortuna di avere un amico che mi permetteva di circolare liberamente nella sua: Vittorio Savi, bibliofilo e bibliomane, architetto, critico dell'architettura, narratore in prosa e versi.

05.07.11

Cari Tonini...

Finalmente ho visto lo studio bibliografico Arengario. C'è un pergolato verdissimo davanti ad una loggia chiusa a vetri dietro la quale s'allineano scaffali pieni di libri ben scelti e preziosi. Ai muri disegni, stampe, opere varie. Tra questi libri in piccoli o grandi spazi abitano i Tonini, come topi di biblioteca. Gli spazi della vita sono invisibili. D'altronde, chi mai vede topolini di giorno? (in un disegno di Buzzati se ne descrive l'invasione in una dispensa, ma si sa che Buzzati lavorava di fantasia) ...

Sulla via del ritorno, seguendo la nostra guida, ho attraversato Gussago: mi è sembrato un paese incantato, così bello e amorevolmente tenuto da desiderare di ritornarci con più tempo a disposizione. Poi, consultando i vostri cataloghi, ho cominciato a fare acquisti, ma mi sono fermato presto per non rovinarmi, sedotto dai vostri scaffali e cataloghi.

Ormai ho raggiunto un'età e una stagione in cui sono nel ramo vendite (saldi di fine stagione?) e non più nel ramo acquisti... comunque mi ha fatto un gran piacere vedere i libri e il paese dei fratelli Tonini.

04.10.11

Cari fratelli Tonini,

ho ricevuto il vostro catalogo *Il senso della morte* e come sempre ho dovuto resistere all'inveterato desiderio di acquistare e possedere libri. Cerco di convincermi che ormai sono arrivato all'età in cui si deve scrivere libri, ché di libri ne abbiamo già letti troppi ... e dovremmo dimostrare che a qualcosa sono serviti.

Nel vostro catalogo ho trovato il nostro *Fragmente aus einem persönlichen museum*. Tra le cinque storie c'è anche quella sulla morte. Quando l'ho scritta (e quando i miei amici hanno scritto le loro parti di quella storia a più voci), non sapevamo molto dell'argomento e forse solo per questo potevamo tentare di scriverne.

Poi, un po' per volta, ma sempre più velocemente, abbiamo imparato a conoscerla. I cinque del Superstudio ora sono diventati i tre del Superstudio, e per quel che mi riguarda il Natalini\Superstudio è scomparso e ha lasciato al suo posto un architetto cui si diradano (ogni giorno di più) i capelli, le idee, i progetti. Ci siamo lasciati un grande futuro dietro le spalle. Eppure, riguardando indietro, qualche traccia è rimasta e non tutto è andato perduto. Così anche questi "frammenti" continuano a parlare, per pochi, pochissimi forse ... ma è sempre una consolazione.

E di consolazioni ho molto bisogno.

20.10.11

In alcune scatole di cartone giacenti nei miei caotici e delapidati archivi di più di trent'anni ho estratto una serie di piccoli album da disegno sui quali tra il 1967 e il 1972 ho allineato piccoli schizzi (qualche volta a colori) annotazioni e scritti. Li ho riuniti a dei quaderni a quadretti dove gli scritti occupavano uno spazio maggiore insieme a brutte copie di lettere, elenchi di materiali per pubblicazioni e mostre del Superstudio, appunti di riunioni tra il 1972 e il 1978. Ho ritrovato fascicoli rilegati artigianalmente, libri poveri autoprodotti. Infine ho messo insieme disegni originali (china su lucido, matite su carta vegetale) di progetti tra il 1978 e il 1983. La maggior parte sono documentati nel volume *Superstudio 1966 - 1982. Storie, figure, architettura....*

Mi sembra di guardare in un album di foto di famiglia: qua e là avevo dubbi a dare un nome ai diversi personaggi. Tutte queste immagini ora si sono fissate nella mia memoria come un catalogo. E ho pensato che liberate dalle scatole di cartone e dai rischi della dimenticanza potessero andarsene per il mondo.

Ora il mio archivio più antico mi sembra vuoto e freddo. Spero lo riscaldi il tepore dei soldi. Di fama e gloria ne ho avuta abbastanza negli anni giovanili. Ora ne restano memorie ceneri e rovine.

Con minor fama e gloria ho continuato a costruire quando ormai non ero più super né giovane. Ho il conforto della felicità degli abitanti delle mie case, dell'allegria dei giovani, musicisti e giocolieri nelle mie piazze, della stima e dell'amicizia dei miei amici più cari. E anche di qualcuno che non conosco o che ho conosciuto da poco (come quelli dell'Arengario).

Riguardare e catalogare queste carte mi ha riempito di nostalgia e commozione: invecchiando si diventa sentimentali. Ho rivisto vecchi progetti e vecchi amici. Dalla pittura pop del 1960 - 66 ai primi tentativi di far oggetti e mobili ugualmente colorati e volgari, ai primi tentativi d'architetture razionali (poi razionalismo esaltato e poi surrealismo) dagli istogrammi alle ville al monumento continuo e poi via (di corsa) tra il 1969 e il 72... E poi alla caccia dell'architettura tra il 79 e l'83. Ho trovato progetti (e storie) celebri (strapubblicati) e altri abbandonati e dimenticati.

Ancora una volta ho ringraziato la carta e i libri, perché gli album e i quaderni sono i miei libri scritti, letti, riscritti da me per me solo (e per pochi altri).

12.01.16

Nel catalogo *Superstudio e l'Architettura d'Avanguardia 1962-82* sono raccolti materiali diversi: fotografie, cataloghi, manifesti, litografie.

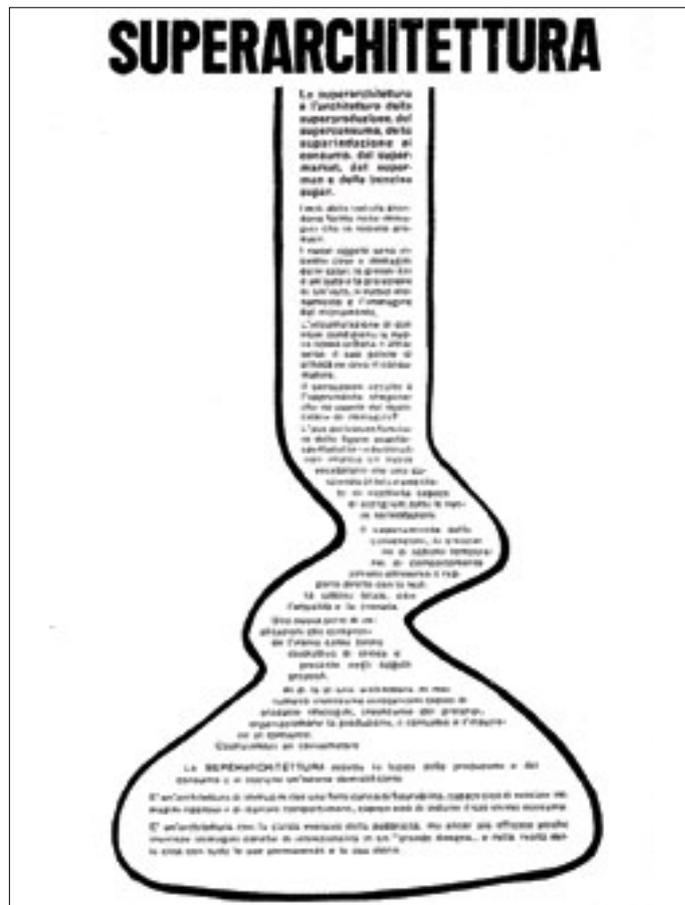
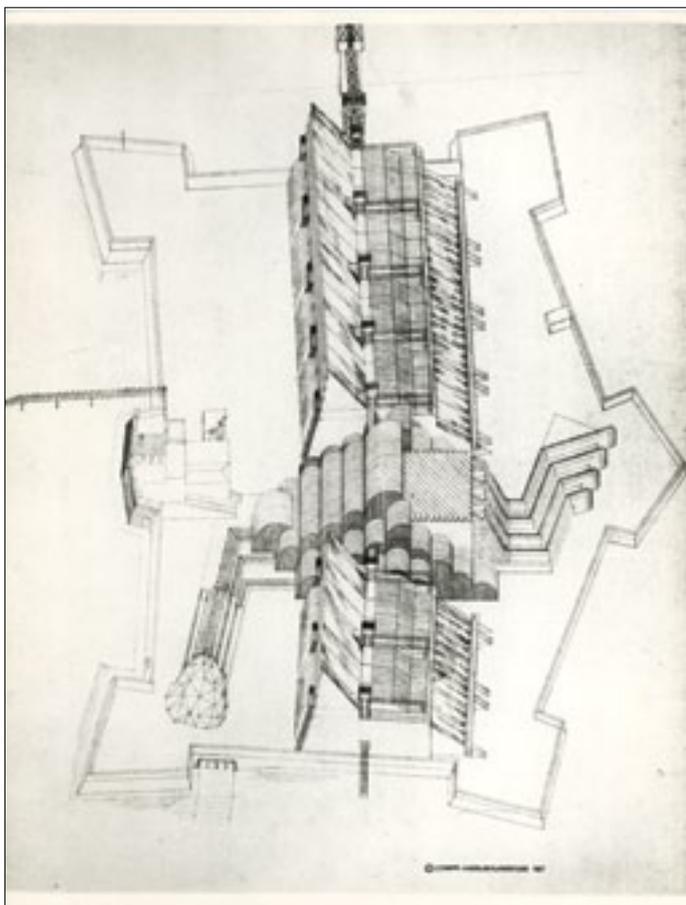
Raccontano per frammenti le storie intrecciate del Superstudio, dell'Archizoom, dei 9999, Sottsass, Abraham, St. Florian, Archigram, Haus Ruecker, Himmelblau e di altri compagni di strada italiani e stranieri...

Nel catalogo ci sono anche libri e riviste che documentano l'interesse internazionale per l'architettura radicale in tempi non sospetti, prima del revival d'interesse nato all'inizio del terzo millennio.

Più di mezzo secolo è passato dall'inizio di queste storie eppure questi materiali conservano tutto l'entusiasmo degli anni giovanili, delle scoperte e delle loro ingenuità e speranze.

Mi auguro trovino nuovi lettori capaci di decifrarle e trasformarle in altri progetti e altri pensieri.

SUPERSTUDIO 1967 - 1982



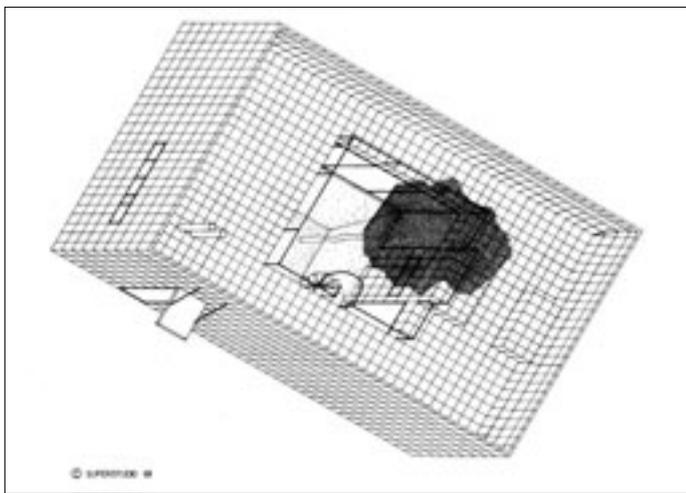
1. **SUPERSTUDIO**, A. Natalini / *Superstudio. Concorso Fortezza da Basso* 1967, [Firenze], 18x23,8 cm, 1967, fotografia originale in bianco e nero con la riproduzione di un disegno progettuale realizzato per il *Concorso nazionale di idee per la sistemazione della Fortezza da Basso* a Firenze. Al verso è impresso un timbro del fotografo Giuliano Caramel con la numerazione della stampa scritta a penna rossa ("133") e alcune annotazioni a pennarello. **Copia proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa.** [Bibliografia: Pettena 1982: pag. 83]. € 300

“Il progetto propone una grande macchina espositiva capace di accogliere tutte le esposizioni a Firenze e di funzionare in permanenza con diverse attività. L'architettura assume dai processi industriali dei metodi di composizione (montaggio, assemblaggio, iterazione, trasposizione di scala) e li esibisce. Ad una architettura ad immagine d'uomo (più o meno vitruviana) si sostituisce un'architettura tecnomorfa". La poetica dei contenitori e degli involucri prende il posto di quella delle facciate. L'architettura a immagine di macchina (l'architettura tecnomorfa) propone una monumentali pragmatica. I miti, gli antichi motori di ogni attività, restano però ancora presenti: l'architettura è una macchina a funzionamento anche simbolico”.

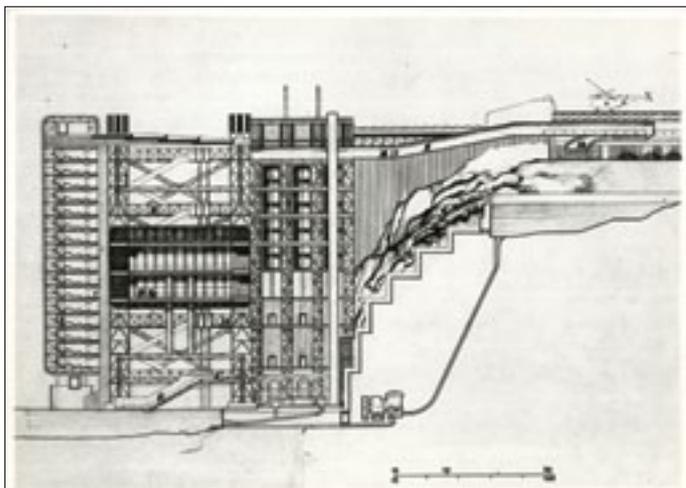
2. **SUPERSTUDIO - ARCHIZOOM**, *Superarchitettura*, s.l., s. ed., 1967 (marzo), 72x49 cm., poster stampato in bianco e nero al recto e al verso, Al recto è stampato il testo del manifesto, inquadrato da un disegno,; al verso sono stampati un disegno e 10 riproduzioni b.n. di modelli accom-

pagnate da didascalie esplicative. Manifesto sottoscritto da Andrea Branzi, Carlo Chiappi, Gilberto Corretti, Paolo Deganello, Claudio Greppi, Massimo Morozzi, Adolfo Natalini, Ali Navai, Marta Scarelli, Cristiano Toraldo, Tullio Zini. Manifesto/catalogo pubblicato in occasione della mostra (Galleria del Comune di Modena, 19 marzo - 2 aprile 1967). Edizione originale. [Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 169; Pettena 1996: pag. 41; Rouillard 2004: pag. 287 con illustrazione]. € 2.000

“La superarchitettura è l'architettura della superproduzione, del superconsumo, della superinduzione al consumo, del super-market, del superman e della benzina super. I miti della società prendono forma nelle immagini che la società produce. I nuovi oggetti sono insieme cose e immagini delle cose: la dream-car è un'auto e la proiezione di un'auto, il nuovo monumento è l'immagine del monumento. L'accumulazione di dati visivi condiziona la nuova scena urbana e attraverso il suo potere di schok ne crea il consumatore. Il persuasore occulto è l'apprendista stregone: che ne sapete del duplicatore d'immagini? L'uso del lessico familiare delle figure popolar-spettacolar-industriali non implica un nuovo vocabolario ma una coscienza critica e uno stato di recettività capace di accogliere tutte le nuove sollecitazioni (...) Al di là di una architettura di monumenti inventiamo meccanismi capaci di produrre immagini, inventiamo dei prototipi, organizziamone la produzione, il consumo e l'induzione al consumo. Costruiamoci un consumatore. La SUPERARCHITETTURA accetta la logica della produzione e del consumo e vi esercita un'azione demistificante...”



3. **SUPERSTUDIO**, *Catalogo di ville. A. Ville suburbane. Villa tipo A5*, (Firenze), 1968, 33,5x24,5 cm., 1 tavola stampata in eliografia con la riproduzione del modello A5 delle ville suburbane ideate dal Superstudio nel 1968 e 1969. Stampa originale dell'epoca. [Bibliografia: Architettura radicale, 2011; pag. 58 n. 6.3.22]. €400



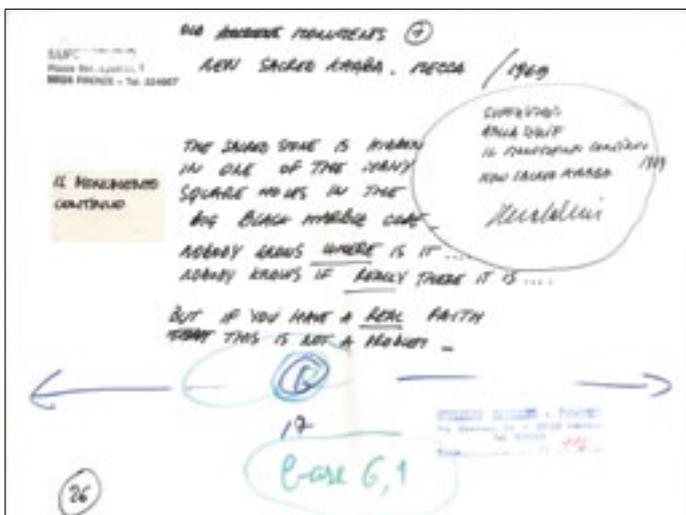
4. **SUPERSTUDIO - TORALDO FI FRANCA Cristiano** (Firenze 1941), *Macchina per vacanze a Tropea 1968*, [Firenze], 1968, 18x23,8 cm., fotografia originale in bianco e nero con di un disegno progettuale realizzato per un "Centro temporaneo di vacanze sulla costa calabra". Al verso è impresso un timbro del fotografo Giuliano Caramel con la numerazione della stampa scritta a penna rossa ("241") e alcune annotazioni a pennarello marrone e nero. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa.** [Bibliografia: Pettena 1982: pag. 84]. € 300

"Il progetto comprende una serie di strutture temporanee (hotel, attrezzature, servizi). l'edificio principale, in acciaio si compone di quattro parti: una parete di cellule abitative, una torre contenente spazi liberi serviti, una rete d'energia, e una stazione d'arrivo. Il "paradiso artificiale" all'interno ha un microclima regolato attraverso il controllo degli elementi naturali: il mare che entra nella grotta semiartificiale e le correnti termiche indotte dalla copertura mobile".

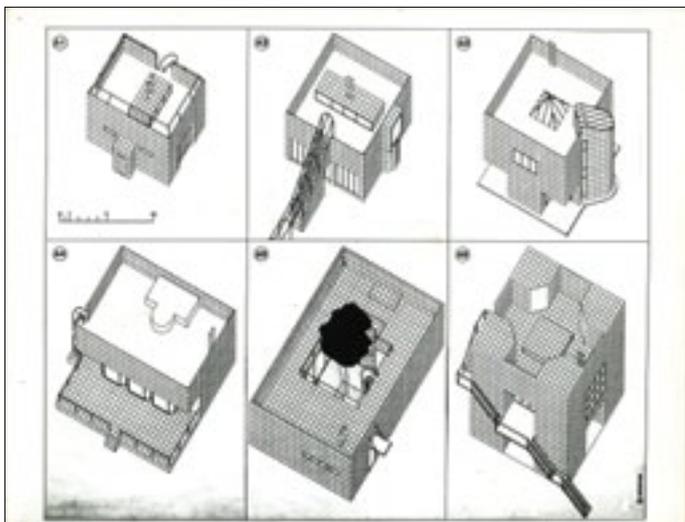


5. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio. Dalla serie il Monumento continuo 1969. New Sacred Kaaba*, Firenze], 1968, 18x23,8 cm., fotografia originale in bianco e nero di un collage della serie "Il Monumento continuo". Al verso sono impressi i timbri di Superstudio e del fotografo Giuliano Caramel con la numerazione della stampa scritta a penna rossa ("116"), un testo inglese manoscritto di otto righe e una serie di annotazioni a pennarello azzurro, blu e nero. Con questa immagine venne stampata una foto-litografia tirata in 100 esemplari intitolata "Saluti dalla Mecca". **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con firma di suo pugno.** [Bibliografia: Pettena 1982: pag. 21].€ 600

6. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio. Catalogo di ville 1969*, [Firenze], 1968 - 1970, 18x23,8 cm., fotografia originale in bianco e nero con la riproduzione di 6 assonometrie monometriche realizzate per una Villa. Verso con annotazioni a matita e pennarello marrone e nero. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa.** [Bibliografia: Pettena 1982: pag. 85]. € 400

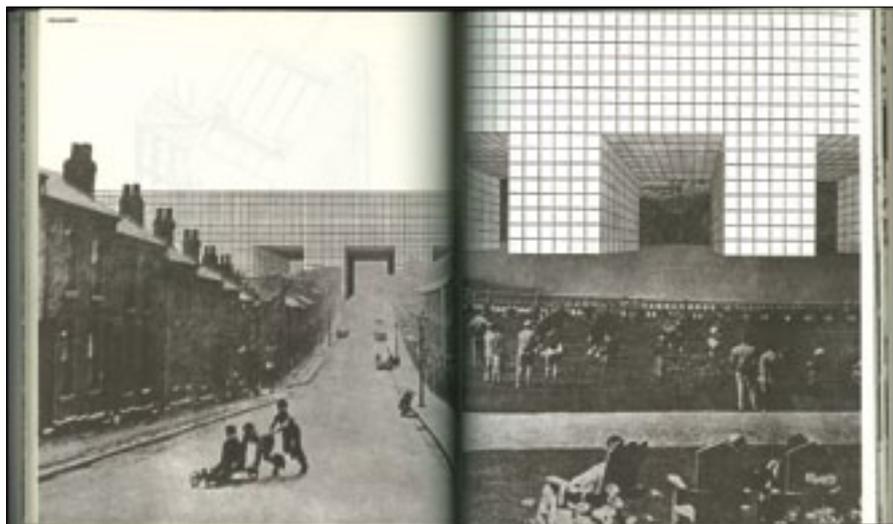
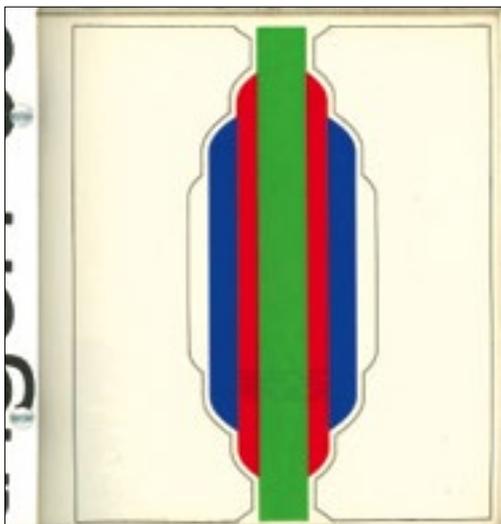
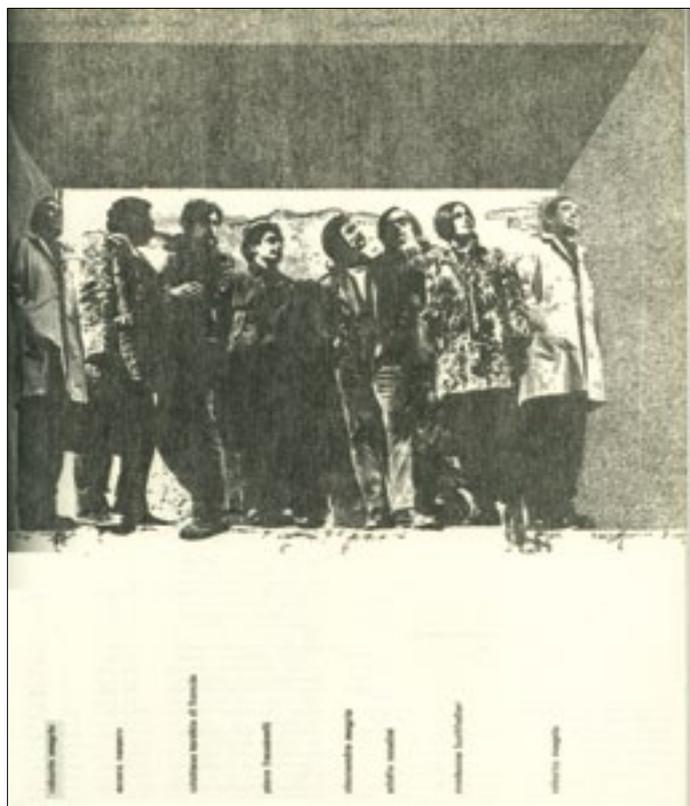


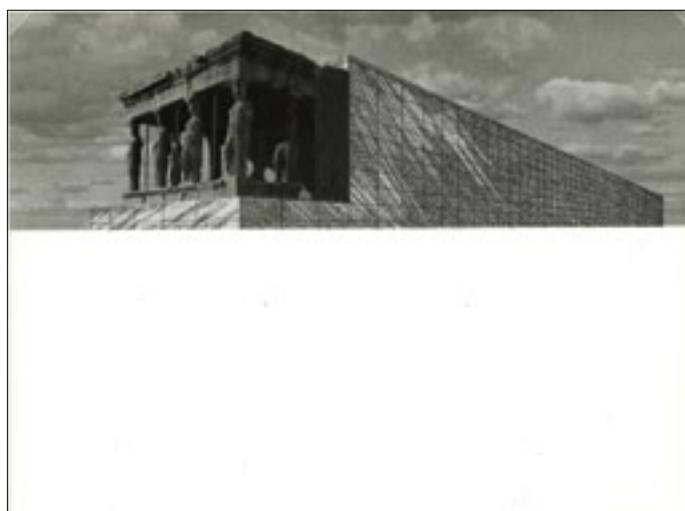
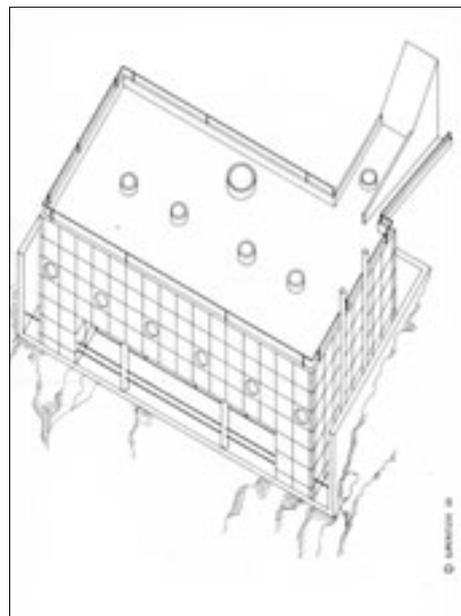
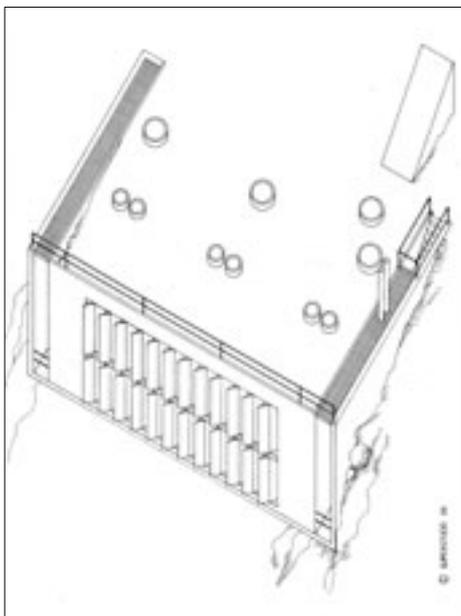
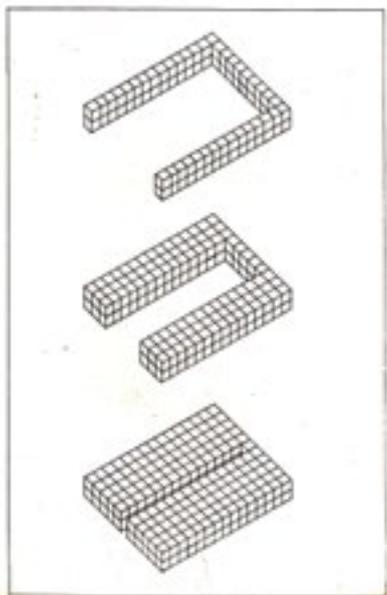
"Il più grande progetto è sempre progettarsi una vita intera sotto il segno della ragione, una vita con coordinate precise, e serenamente accettate. Costruire noi stessi con una serie di gesti primari, di gesti magici calibrati e lucidi, per mezzo di un'architettura della chiarezza e della lucidità, non della crudele intelligenza ma della comprensione di tutte le ragioni... Progettare una villa è un problema inesistente: l'architettura moderna ha già risolto tutti i problemi relativi e d'altronde ne è già ampiamente dimostrata l'assurdità economica, sociale e funzionale. Comunque rimane una delle rare occasioni di "fare architettura". Così rifiutandoci di pensare ai problemi particolari dei clienti o alla salvazione dell'anima, e cercando di pensare solo a una vita serena e ad una felice costruzione intesa come minuscola parte del "sistema dell'architettura", abbiamo compilato un *Catalogo di Ville....*".



megastrutture e istogrammi), Ekkehard Anderle, Hans Bischoffshausen, Planungsgruppe, Franz Enzenhofer, Heinz Frank, Atelier m 9, Angela Hareiter, Bau-Coperative Himmelblau, Hans Hollein, Operator Co, Herbert Muraier e Richard Kriesche, Herbert Missoni e Franz Cziharz, Johanne-Charlotte Flegel e Gernot Nalbach, Giovanni Soccol e Romano Perusini, Ateler P + F, Predrag Ristic, Ingo Klug e Manfred Schwarzbauer, Jorrit Tornquist, Michael Tritthart, Rolf Wessely. Allegato al termine un fascicolo di pp. [28], rilegato con due graffette metalliche alla copertina posteriore in acetato, contenente 3 tavole a colori fuori testo stampate su carta velina semi-trasparente con la presentazione prospettica dell'edificio della mostra (curata dal Planungsgruppe Trigon 69: Richard Kriesche, Helmut Strobl, Herbert Missoni, Jörn Mayr, Eugen Gross), 1 tavola in feltro leggero con i ritratti fotografici di Richard Kriesche, Helmut Strobl, Herbert Missoni, Jörn Mayr, Eugen Gross. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi alla Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum di Graz dal 4 Ottobre al 15 Novembre 1969. Prima edizione. [Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 170; Pettena 1996: pag. 308]. € 800

7. **AA.VV.**, *Italien Jugoslawien Österreich. Drländerbiennale Trigon 69. Architektur und Freiheit*, Graz, Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum, 1969 (ottobre), 23,7x23 cm., legatura editoriale con dorso plastificato fermato da due viti in metallo, copertine in acetato serigrafate a colori e in bianco e nero, pp. [24]-12-[186], catalogo/libro d'artista assemblato con diversi tipi e grammature di carte contenente: 7 tavole in feltro leggero con ritratti fotografici serigrafati virati a colori e in bianco e nero di Radovan Delalle, Johann Georg Gsteu, Leonardo Mosso e Laura Mosso Castagno, Peter Niget, Barna von Story e Georg Kohlmaier, Hans Peter Schlosser, Gruppo Superstudio, 4 tavole ripiegate fuori testo ripiegate con progetti d'installazioni; **4 multipli originali** in tavole fuori testo realizzati da **Johann Georg Gsteu** (una pagina plastificata con 15 figure geometriche sagomate), **Supersudio** (un foglio quadrettato con fustelle ripiegabili), **Hans Hollein** (un foglio in acetato con al centro un riquadro contenente un piccolo oggetto circolare arancione) e **Operator Co** (un foglio in acetato trasparente con un progetto d'interni serigrafato sovrapposto ad una pagina arancione). Catalogo, dedicato a "Architettura e Libertà", interamente illustrato con disegni progettuali, piante topografiche, fotomontaggi e immagini fotografiche degli artisti partecipanti. A cura di Wilfried Skreiner und Horst Gerhard Haberl, graphic design di Gerhard Wolf. Elenco degli artisti e architetti presenti: Radovan Delalle, Johann Georg Gsteu, Leonardo Mosso e Laura Mosso Castagno, Peter Nigst, Barna Von Satory e Georg Kohlmaier, Hans Peter Schlosser, **Superstudio (con un inserto di 24)pp.** **illustrato con foto-collages, immagini fotografiche di**





8. **SUPERSTUDIO**, *Istogramma [inedito]*, (Firenze), s.d. [1969], 29,7x21 cm., 1 tavola stampata in eliografia con la riproduzione di un istogramma inedito, che non figura nel catalogo degli Istogrammi del Superstudio pubblicato in pochi esemplari nel 1969 in autoedizione e come poster nel 1970. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini.** [Bibliografia: L'Arengario S.B., "Architettura radicale. Adolfo Natalini e il Superstudio, Gussago, Edizioni dell'Arengario, 2011; pag. 49 n. 5.7]. € 350

9. **SUPERSTUDIO**, *Villa a Tropea [20.04.1967]*, (Firenze), 1969, 33,5x24,5 cm., 1 tavola stampata in eliografia, proiezione assonometrica. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini.** [Bibliografia: Architettura radicale 2011; pag. 59 n. 7.3]. € 250

10. **SUPERSTUDIO**, *Villa a Tropea [20.04.1967]*, (Firenze), 1969, 33,5x24,5 cm., 1 tavola stampata in eliografia, proiezione assonometrica. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini.** Stampa originale dell'epoca. [Bibliografia: L'Arengario S.B., "Architettura radicale. Adolfo Natalini e il Superstudio, Gussago, Edizioni dell'Arengario, 2011; pag. 59 n. 7.4]. € 250

11. **SUPERSTUDIO**, *Il Monumento continuo*, Firenze, 1969, 18x24 cm., fotografia originale in bianco e nero con la riproduzione di un fotocollage della serie "Il Monumento continuo". Al verso sono impressi i timbri del Gruppo Su-

perstudio e del fotografo Giuliano Caramel con la numerazione della stampa scritta a penna rossa ("112") e alcune annotazioni a pennarello verde, azzurro e nero. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa.** [Bibliografia: Superstudio & Radicals 1982: pag. 147 con illustrazione]. € 300

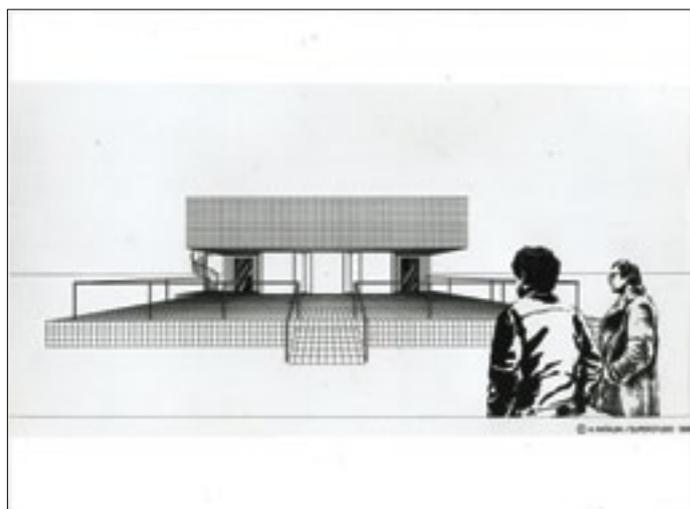
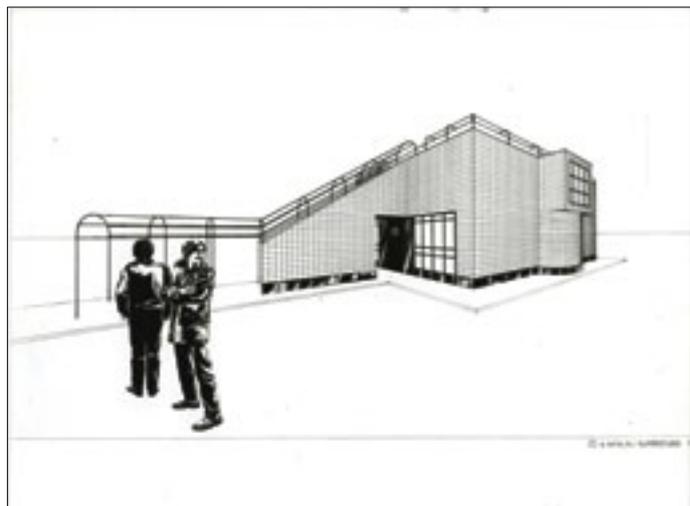
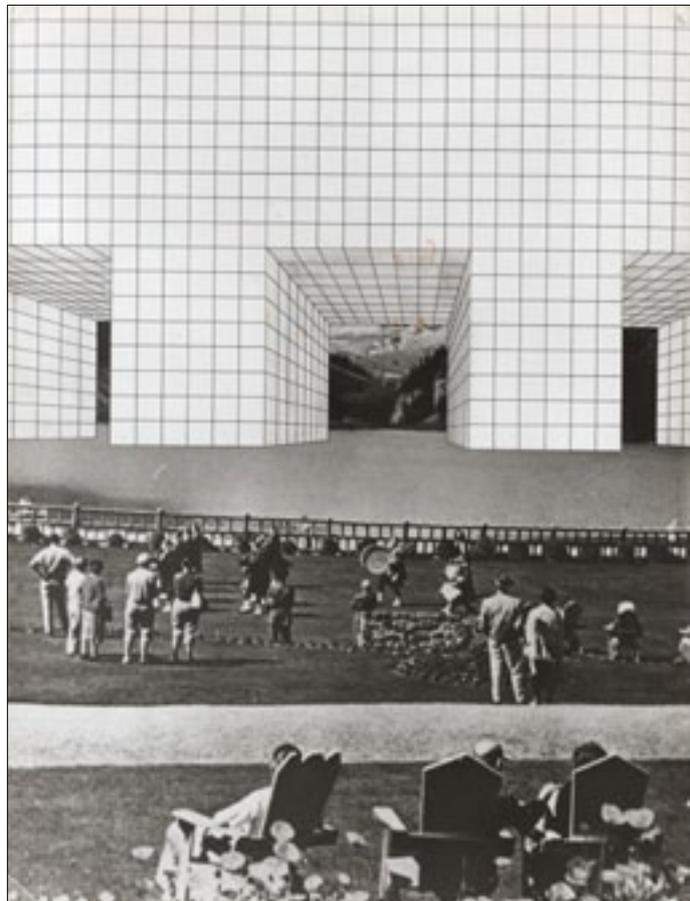
12. **SUPERSTUDIO**, *Old Monuments. Cariatidi - Athens / 1969. Superstudio. Dalla serie il Monumento continuo 1969. Loggia delle Cariatidi - Atene*, [Firenze], 1969, 18x23,8 cm., fotografia originale in bianco e nero che riproduce un fotocollage della serie "Il Monumento continuo". Al verso sono impressi i timbri del Gruppo Superstudio e del fotografo Giuliano Caramel con la numerazione della stampa scritta a penna rossa ("119") e alcune annotazioni a pennarello. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa.** € 300

13. **SUPERSTUDIO**, *Il Monumento continuo. "Empire State Building NY"*, Firenze, 1969, 24,3x18 cm, fotografia originale in bianco e nero con la riproduzione di un fotocollage della serie "Il Monumento continuo". Al verso sono impressi i timbri del Gruppo Superstudio e del fotografo Giuliano Caramel con la numerazione della stampa scritta a penna rossa ("86") e alcune annotazioni a pennarello verde, azzurro e nero. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa.** [Bibliografia: Pettena 1982: pag. 21]. € 300

14. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio*. Dalla serie *il Monumento continuo 1969*. Sul Lago, [Firenze], 1969, 23,8x18 cm, fotografia originale in bianco e nero che riproduce un fotocollage della serie "Il Monumento continuo". Al verso sono impressi i timbri del Gruppo Superstudio e del fotografo Giuliano Caramel con la numerazione della stampa scritta a penna ("59") e alcune annotazioni a pennarello. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa.** [Bibliografia: Pettena 1982: pag. 20]. € 400

15. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio*. Dal catalogo di *Ville 1969*. *Piccola Villa con scala*, Firenze, 1969, 18,2x24 cm, fotografia originale in bianco e nero con la riproduzione di un fotocollage realizzato per il "Catalogo di Ville". Verso con alcune annotazioni a pennarello nero e titolo dell'opera manoscritto. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa.** [Bibliografia: Superstudio & radicals 1982: pag. 132 con illustrazione]. € 400

16. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio*. Dal catalogo di *Ville 1969*. *Villa con Bow Windows*, [Firenze], 1969, 18x23,8 cm., fotografia originale in bianco e nero con la riproduzione di un fotocollage realizzato per il "Catalogo di Ville". Verso con alcune annotazioni a pennarello e titolo dell'opera manoscritto. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa.** [Bibliografia: Bibliografia: Pettena 1982: pag. 85]. € 400





Saluti da Firenze (di notte) A. Natalini Superstudio - 1969



Saluti da Firenze (di sera) A. Natalini Superstudio - 1969



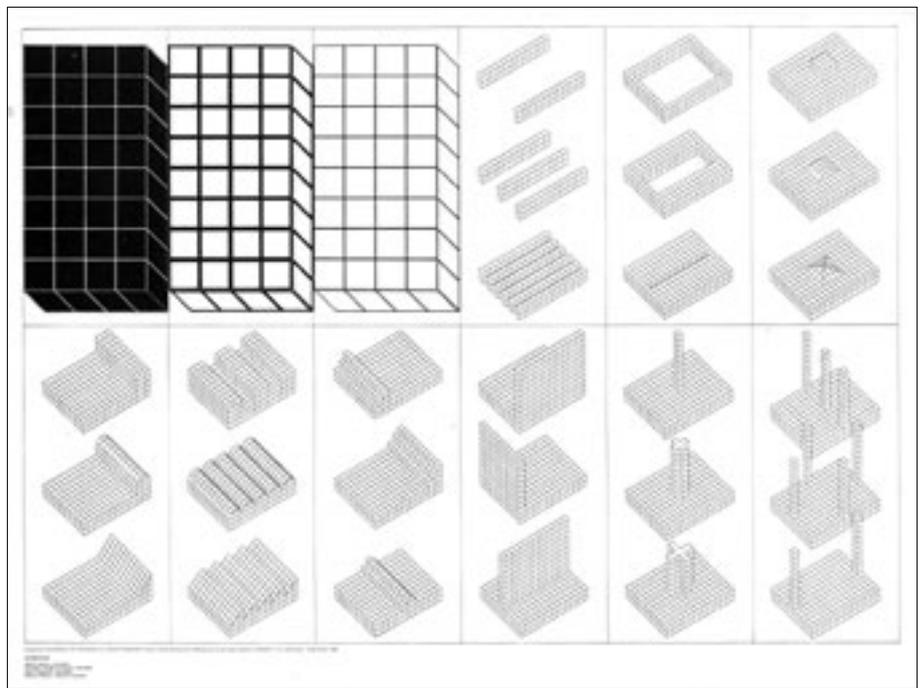
Saluti da Firenze (Dal piazzale) A. Natalini Superstudio - 1969

17. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *Saluti da Firenze (di notte)*, [Firenze], 1969, 10,5x14,7, **collage originale** applicato ad un cartoncino color avorio (cm 20,3x30), assemblato con una cartolina postale illustrata (una veduta fotografica notturna di Firenze) e la sagoma ritagliata di un Monumento Continuo. **Opera inedita, proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con una nota a matita di suo pugno al margine inferiore.** € 5.000

18. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *Saluti da Firenze (di sera)*, [Firenze], 1969, 10,5x14,7, cartolina postale illustrata (una veduta fotografica serale di Firenze) applicata ad un cartoncino color avorio (cm 20,3x30) e ritoccata manualmente con un **intervento a pastello azzurro e china** che riproduce un *Monumento Continuo* intorno alla città. **Opera inedita, proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con una nota a matita di suo pugno al margine inferiore.** € 2.500

19. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *Saluti da Firenze (Dal piazzale)*, [Firenze], 1969, 10,5x14,7, cartolina postale illustrata (una veduta fotografica di Firenze dal Piazzale Michelangelo) applicata ad un cartoncino color avorio (cm 20,3x30) e **ritoccata manualmente con un intervento a pastello azzurro e china** che riproduce un *Monumento Continuo* intorno alla città. **Opera inedita, proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con una nota a matita di suo pugno al margine inferiore.** € 2.500

20. **SUPERSTUDIO - ARCHIZOOM**, *Archizoom / Superstudio*, Firenze, 1969, 69,5x48,4 cm., poster illustrato edito per pubblicizzare lo spazio riservato ai gruppi Archizoom e Superstudio (n collaborazione con la Poltronova) all'interno della VI biennale dell'Antiquariato di Firenze. Furono staminate tre versioni con scritte e colorazioni dello sfondo bianco, rosa, giallo. **Esemplare con firma autografa di Adolfo Natalini.** € 500

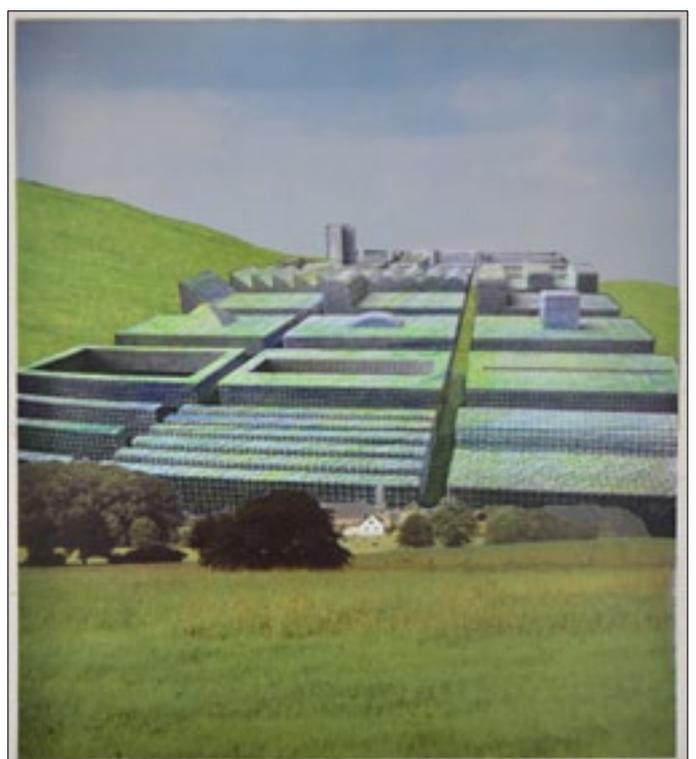
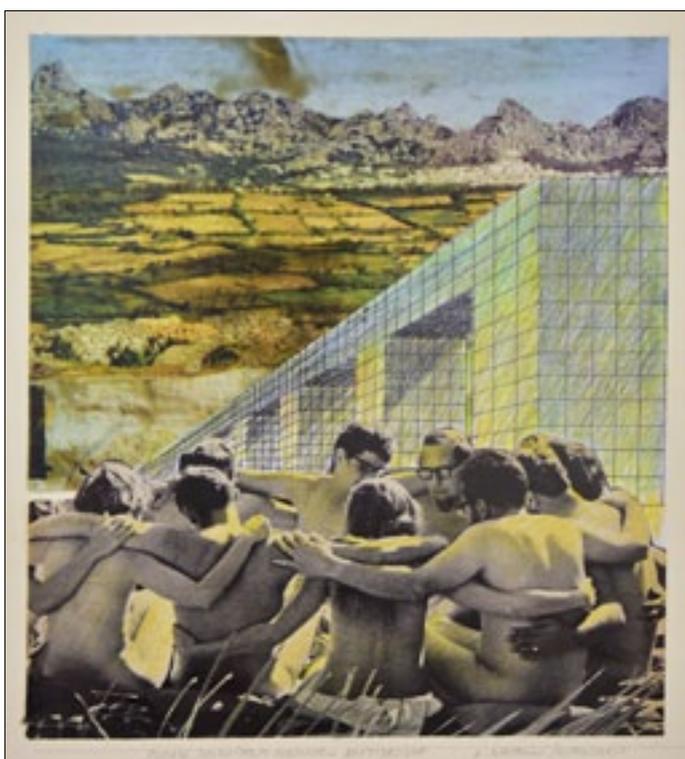


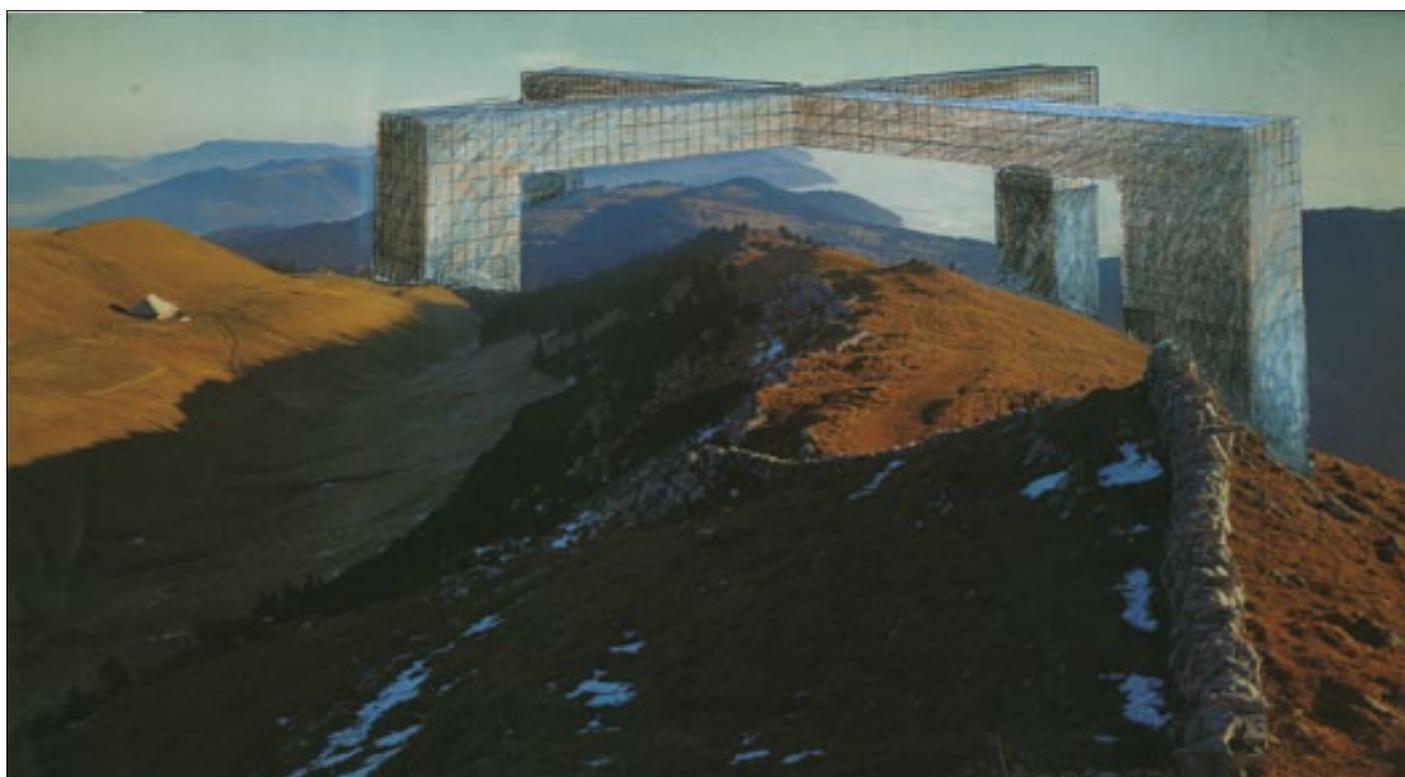
21. **SUPERSTUDIO**, *Istogrammi d'architettura con riferimento a un reticolo trasponibile in aree o scale diverse per l'edificazione di una natura serena e immobile in cui riconoscersi*, senza luogo (ma Firenze), senza stampatore, 1969 [ma 1970], 69x86 cm., litografia originale in bianco e nero stampata su carta forte, illustrata con trenta modelli diversi di istogrammi. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare numerato e firmato con un **monogramma da Adolfo Natalini** e contrassegnato con il timbro del gruppo Superstudio. € 5.000

22. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *Piccolo monumento continuo - meditazione*, senza luogo (ma Firenze), senza data (1969 - 1970). 35x50 cm., **collage originale**, realizzato con la sagoma disegnata di un Monumento continuo incollata con altre immagini a colori e in bianco e nero tratte da libri e riviste dell'epoca. Tracce di colla nella

parte superiore e in quella centrale. Esemplare applicato ad un foglio in cartoncino rettangolare color avorio di epoca posteriore. **Opera inedita, proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con il titolo manoscritto a matita di suo pugno e firma autografa "A. Natalini e Superstudio"** al margine inferiore. € 10.000

23. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *Città istogrammi su prati alpini*, senza luogo (ma Firenze), senza data (1969-2014), 35x50 cm., **collage originale** realizzato in epoca recente utilizzando ritagli fotografici colorati e in bianco e nero di libri e riviste degli anni '60 provenienti dall'archivio storico del Superstudio. Esemplare applicato ad un foglio in cartoncino rettangolare color avorio. **Opera inedita, proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con il titolo manoscritto a matita e firma autografa "A. Natalini - Superstudio"** al margine inferiore. € 10.000





24. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *Grindelwald Wetterhorn con piccolo monumento continuo*, senza luogo (ma Firenze), senza data (1969 - 1970), 34,8x47,8 cm., **collage originale** realizzato con una cartolina postale, applicata ad un foglio di cartoncino e sovrapposta da un foglio in carta vegetale semi-trasparente su cui sono disegnati una baita di montagna e un Monumento Continuo. **Opera inedita, proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con il titolo manoscritto a matita al margine inferiore e una firma autografa.** € 10.000

25. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *Chasserhal Bern. Monumento continuo su montagne*, (Firenze), senza data (1969 - 1970), 35x50 cm., **collage originale** realizzato in epoca recente utilizzando ritagli fotografici colorati e in bianco e nero degli anni '60 provenienti dall'archivio storico del Superstudio. Esemplare applicato ad un foglio in cartoncino rettangolare color avorio. **Opera inedita, proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con il titolo manoscritto a matita e firma autografa "A. Natalini - Superstudio" al margine inferiore.** € 10.000

26. **SUPERSTUDIO**, *Un viaggio nelle regioni della ragione*, senza luogo di stampa, 1970, 68x87 cm., **litografia originale** stampata in nero su carta forte. Primo "catalogo" del Superstudio che raccoglie disegni illustrativi prodotti nel periodo 1966-68. **Esemplare timbrato in viola e firmato a matita con un monogramma da Adolfo Natalini.** € 5.000

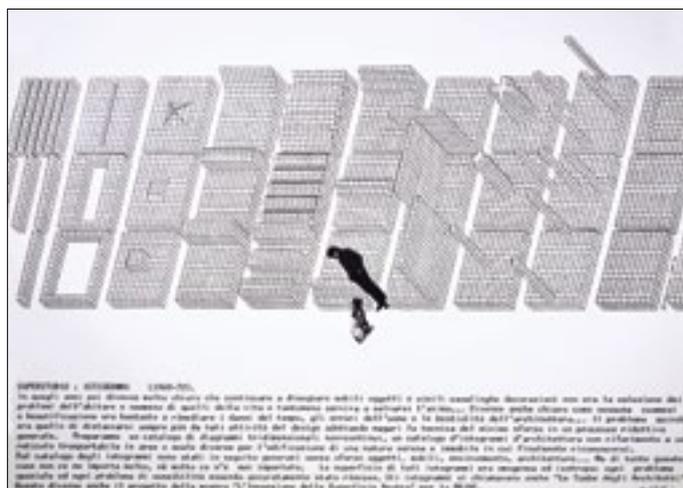
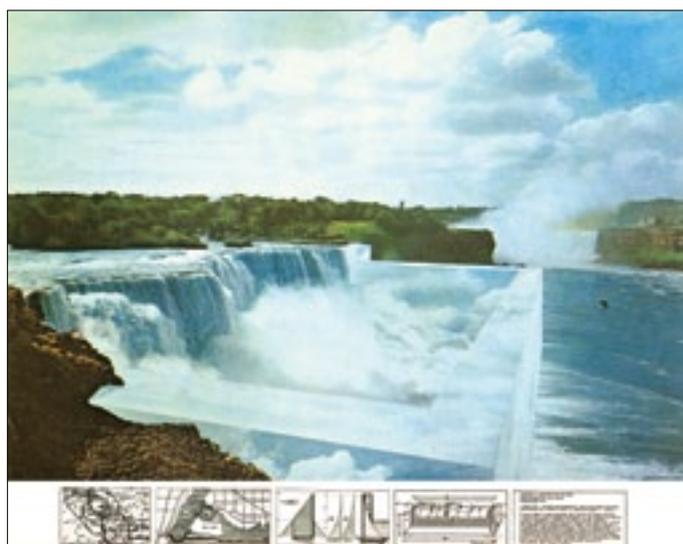
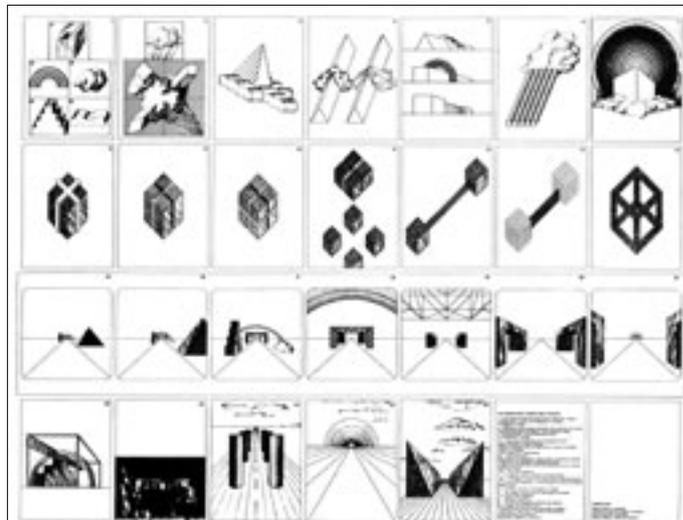
27. **SUPERSTUDIO**, *Niagara o l'architettura riflessa (dalla seconda serie della natura)*, (Milano), Plura Edizioni, 1970, 69x87 cm., litografia originale stampata a colori su carta patinata con timbro a secco «Plura Edizioni» e timbro a inchiostro "Superstudio stampati". **Firma autografa con monogramma di Adolfo Natalini e numerazione a mano.** Tiratura di 500 esemplari. Di questa grafica venne stampata successivamente una cartolina (Milano, Plura Edizioni, 1971). Edizione originale. € 4.000

“Si può chiudere la parte americana delle cascate del Niagara lasciando in attività solo la parte canadese (Horseshoe). Si può costruire un bacino a pianta rettangolare e rivestirlo di lamiera d'acciaio speculare. Una volta riaperta la cascata il bacino si riempie in 33 minuti, zero secondi e 94 centesimi. Solo in questa frazione di tempo (brevissima rispetto ai 20.000 anni dell'esistenza del Niagara) l'acqua è accostata alle nuvole riflesse geometricamente. Poi la superficie speculare del bacino scompare. La struttura può esser calcolata per restare sommersa per un certo numero di anni. Il crollo della struttura artificiale realizza un arramento visibile della cascata americana simile alla distruzione naturale per retrocessione della cascata canadese”.

28. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio*, Firenze, Stampa Masini - Lastrucci, 1970, 68,8x98,5 cm., poster illustrato con un fotomontaggio a due colori recante sul lato sinistro una didascalia esplicativa dell'opera: “E dalla baia vediamo New York ordinata dal Monumento Continuo, come un grand piano di vetro o di ghiaccio, nuvole e cielo...” Una foto ricordo del Superstudio. Studio di architettura e industrial design 1 piazza Bellosguardo / 50124 Firenze. **Esemplare con firma autografa di Adolfo Natalini.** [Bibliografia: Pettena 1982: pag. 42 riporta un'illustrazione del collage originale da cui fu poi tratto il poster]. € 1.500

29. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio: istogrammi (1969-1970)*, [Milano], MPL, [1970], 49,7x70 cm., poster originale, illustrato con una serie di istogrammi e un fotomontaggio in bianco e nero. Sulla parte inferiore del foglio è stampato un lungo testo esplicativo in cui spiega come sia nata l'idea degli istogrammi, questo scritto venne poi pubblicato in un articolo apparso sul n. 517 della rivista Domus (dicembre 1972). Poster pubblicato in occasione dell'inaugurazione della mostra tenutasi alla MPL Centro Informazioni, di Milano il 4 ottobre 1972). **Esemplare con firma autografa di Adolfo Natalini.** € 2.000

“In quegli anni poi divenne molto chiaro che continuare a disegnare mobili, oggetti e simili casalinghe decorazioni non era la soluzione dei problemi dell'abitare e nemmeno di quelli della vita e tantomeno serviva a salvarsi l'anima... Divenne anche chiaro come nessuna cosmese o beatificazione era bastevole a rimediare i danni del tempo, gli errori dell'uomo e le bestialità dell'architettura... Il problema quindi era quello di distaccarsi sempre più da tali attività del design adottando magari la tecnica del minimo sforzo in





un processo riduttivo generale. Preparammo un catalogo di diagrammi tridimensionali non continui, un catalogo d'istogrammi d'architettura con riferimento a un reticolo trasportabile in aree o scale diverse per l'edificazione di una natura serena e immobile in cui finalmente riconoscersi. Dal catalogo degli istogrammi sono stati in seguito generati senza sforzo oggetti, mobili, environments, architetture... Ma di tutte queste cose non ce ne importa molto, né molto ce n'è mai importato. La superficie di tali istogrammi era omogenea e isotropa: ogni problema spaziale e ogni problema di sensibilità essendo accuratamente stato rimosso. Gli istogrammi si chiamavano anche "Le Tombe degli Architetti". Questo divenne anche il progetto della mostra "L'invenzione della Superficie Neutra" per la PRINT."

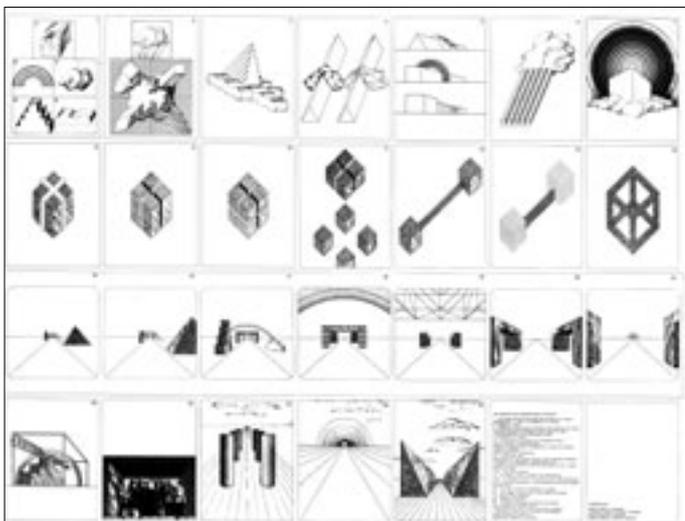


30. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio - "Leben Bildung Zeremonie Liebe Tod"*, Wien, Galerie Nächst St. Stephan, (1970), 45,4x69 cm., poster illustrato edito in occasione della mostra tenutasi alla Galerie Nächst St. Stephan di Vienna dal 16 ottobre al 7 novembre 1973. **Esemplare con firma autografa di Adolfo Natalini.** € 600



31. **SUPERSTUDIO**, *A. Magris / Superstudio. Archivio di Stato, Firenze 1970. ("Piazza Beccaria dall'aereo")*, Firenze, 1970, 18x24,2 cm, fotografia originale in bianco e nero di un collage realizzato in occasione del Concorso per l'Archivio di Stato di Firenze. Al verso è impresso un timbro del fotografo Giuliano Caramel con la numerazione della stampa scritta a penna rossa ("245") e alcune annotazioni a matita e pennarello marrone. Segni di piegatura nella parte centrale. **Copia proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa.** [Bibliografia: Pettena 1982: pag. 88; Superstudio & Radicals 1982: pag. 111]. € 300

32. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio. Hidden Architecture*, [Firenze], 1970 (25 luglio), 9,2x13,2 cm - cartone 25x31,2 cm, **fotografia originale** in bianco e nero di Cristiano Toraldo di Francia applicata a un foglio di cartoncino in cui è ritratto tutto il gruppo Superstudio riunito attorno ad un tavolo con al centro un modello di "midden architecture". Questa immagine venne rielaborata per una copertina della rivista AD pubblicata nel 1971. **Fotografia proveniente dalla collezione privata di Adolfo Natalini, con una sua nota manoscritta a matita.** [Bibliografia: Pettena 1982: pag. 142]. € 2.000



33. **SUPERSTUDIO**, *Un viaggio nelle regioni della ragione*, Milano, Plura Edizioni, 1971 [s.d. ma 1971], 13,7x17,3 cm., cartolina/catalogo b.n. con la riproduzione di disegni illustrativi prodotti nel periodo 1966-68, costituenti il primo "catalogo" del Superstudio. Edizione originale. [Bibliografia: Gianni Pettena (a cura di), "Superstudio 1966 - 1982. Storie, figure, architettura", Milano, Electa, 1982; pag. 82]. € 120

"Il nostro lavoro si è sempre svolto per inventari e cataloghi; forse l'unico lavoro possibile è l'autobiografia come progetto di vita. Dal '65 al '68 abbiamo lavorato con la convinzione che l'architettura fosse un mezzo per cambiare il mondo. I progetti erano l'ipotesi di trasformazione fisiche, erano modi di ipotizzare quantità e qualità diverse. Questi progetti sono stati raccolti nel primo catalogo: Un viaggio nelle regioni della ragione, 1966-68. Un viaggio come Pilgrim's Progress, o guida per giovani architetti, attraverso l'architettura dei monumenti, l'architettura delle immagini, l'architettura tecnomorfa e l'architettura della ragione..."

34. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio presenta: L'Architettura Interplanetaria*, Roma, Galleria Mana, 1971, 49,7x70 cm., poster illustrato con un fotomontaggio a due colori (verde e viola) inquadrato da una cornice verde, edito in occasione dell'inaugurazione della mostra all Galleria Mana di Roma il 20 novembre, 1971. **Esemplare autografato da Adolfo Natalini** sul margine destro inferiore. € 700

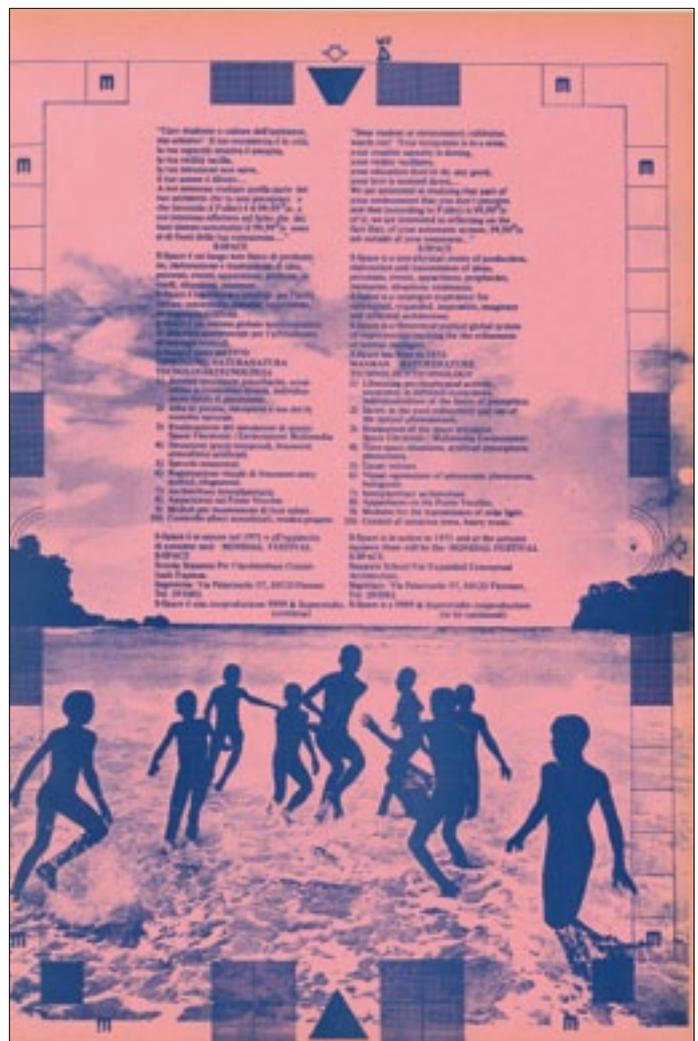


35. **SUPERSTUDIO**, *Film script «Continuous Monument». Superstudio 1969 - Il monumento continuo*, Milano, Galleria Milano, 1971 (marzo), 70x100 cm., poster illustrato con 91 immagini in bianco, serie completa del "Monumento Continuo", accompagnate dalle didascalie in traduzione giapponese, secondo il testo tratto dalla rivista JAPAN INTERIOR DESIGN, n. 140, novembre 1970. Pubblicato in occasione della mostra (Milano, Galleria Milano, 17 marzo 1971). **Esemplare con firma autografa di Adolfo Natalini**. € 700



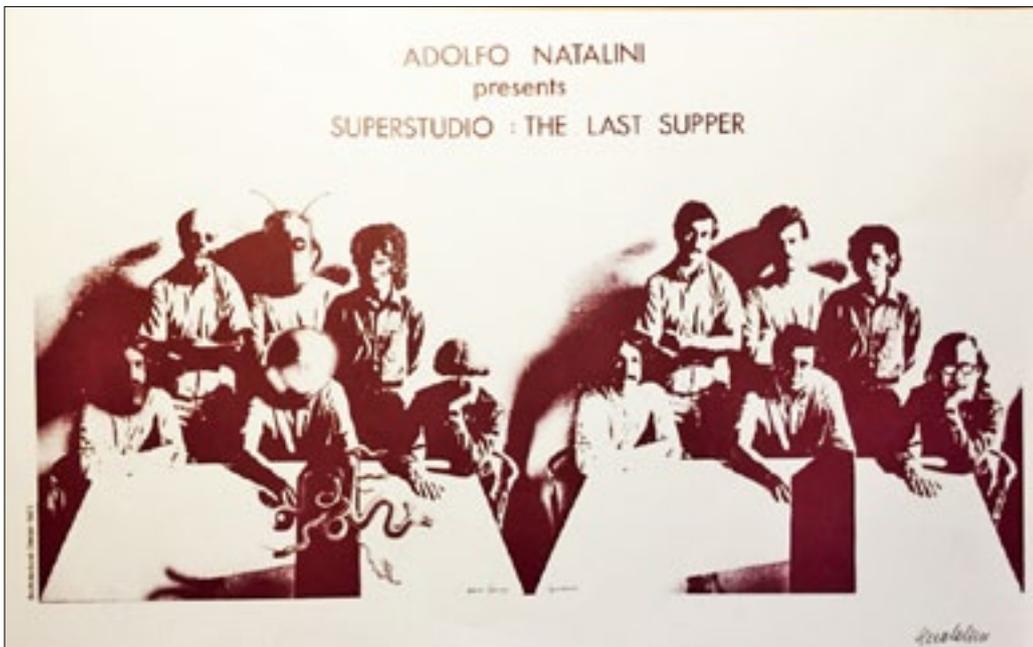
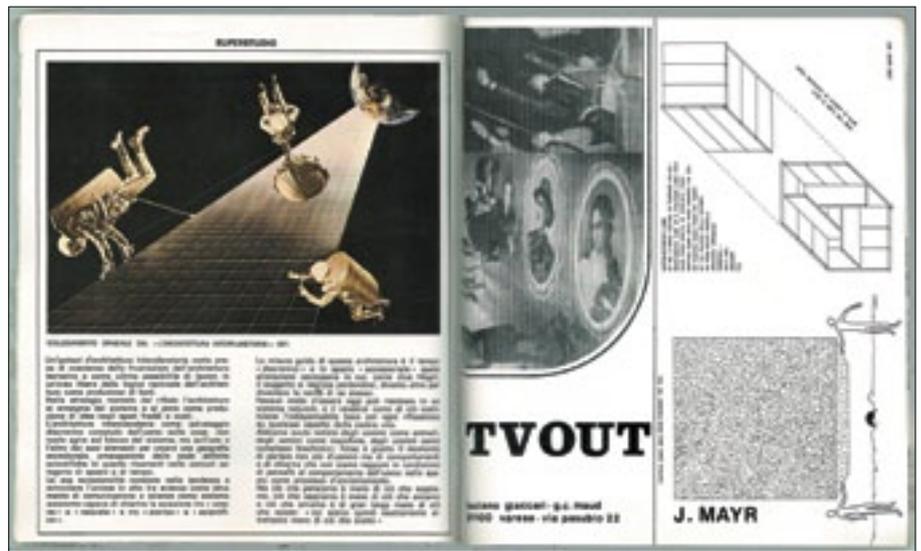
36. **SUPERSTUDIO - NOVE NOVE NOVE NOVE** (9999), *S-Space [Scuola Separata Per l'Architettura Concettuale Espansa]*, Firenze, 9999 & Superstudio, s.d. [giugno 1971], 33x23 cm., foglio stampato al recto in bleu su fondo rosa, una immagine fotografica in negativo con cornice di motivi grafici, lettere e numeri. Testo in italiano e in inglese. Documento programmatico che annuncia la mostra «S-Space Mondial Festival - Space Electronic» (Firenze, 2 - 11 novembre 1971). Volantino originale. [Bibliografia: Burns 1971: pag. 90; IN, «n. 2/3», marzo/giugno 1971: pag. 17]. € 900

“Caro studente o cultore dell’ambiente, stai attento! Il tuo ecosistema è in crisi, la tua capacità creativa è assopita, la tua virilità vacilla, la tua istruzione non serve, il tuo amore è diluito... A noi interessa studiare quella parte del tuo ambiente che tu non percepisci e che (secondo il Fuller) è il 99,99%, a noi interessa riflettere sul fatto che dei tuoi sistemi automatici il 99,99% sono al di fuori della tua conoscenza... S-SPACE è un luogo non fisico di produzione, elaborazione e trasmissione di idee, processi, eventi, apparizioni, profezie, ricordi, situazioni, esistenze. S-Space è esperienza e catalogo per l’architettura concettuale, espansa, impossibile, immaginaria e riflessa. S-space è un sistema globale teorico-pratico di didattica sperimentale per l’affinamento di strategie mentali...”



37. **SUPERSTUDIO**, *Banca Toscana. Sede di Firenze / Agenzia di città n. 1*, Firenze, Banca Toscana [stampa: Stampa Artigraf - Firenze], 1971, dépliant che completamente svolto misura 40x40 cm., dépliant ripiegato in quattro parti con 1 grande disegno a colori su fondo argento e 9 illustrazioni in bianco e nero con le riproduzioni di scorci e ambienti. della Agenzia di città n. 1 della Banca Toscana di Firenze. Il progetto fu realizzato dall’architetto Cristiano Toraldo di Francia e da Superstudio nel 1971. € 120





38. **SUPERSTUDIO - NOVE NOVE NOVE NOVE** (9999), S-SPACE. *Vita, morte e miracoli dell'architettura*, s.l. (Firenze), s.e., 1971 (novembre), 24x21 cm., legatura cartonata rivestita di lana bianca grezza, pp. 60 n.n., volume interamente illustrato a colori e b.n. con fotografie, fotomontaggi, disegni e fumetti di progetti e installazioni del gruppo 9999, Ant Farm, Ugo La Pietra, G. Chiari, Portola Institute, G. Pettena, Surperstudio, Ufo ed altri. Catalogo della mostra pubblicato in occasione del "design happening" «Catalogo Festival n.1» alla discoteca Space Electronic di Firenze (9-11 Novembre 1971). Impaginazione e copertina a cura del Gruppo 9999. Tiratura non specificata. Esemplare completo della busta trasparente e dell'etichetta con il titolo. Edizione originale. [Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 182; Pettena 1996: pag. 310]. € 3.500

40. **SUPERSTUDIO**, «*Twelve Cautionary Tales for Christmas. Premonitions of the mystical rebirth of urbanism*», AD Architectural Design - Volume XLII, London, The Standard Catalogue, 1971 (dicembre), 1 fascicolo 28x23 cm., pp. 64 (725/788), copertina e retro di copertina illustrati con una fotografia seppiata: "Superstudio today and in the future as visualised by Adrian George" che ritrae i sei membri del gruppo Superstudio. Fra gli altri, il fascicolo contiene i seguenti testi: Superstudio "Twelve cautionary tales for Christmas. Premonition of the mystical rebirth of Urbanism" contenente 12 descrizioni di progetti di città ideali illustrate con disegni e photo-collages a colori (1) e in bianco e nero: Descrizione di dodici città immaginarie con relativi disegni; Peter Cook "75 new arcitects": "Peter Cook, in his guise as 5th year master at the Architectural Association school, reviews the work of the final year". Altri testi: "Libre commune", "Lama Foundation", "Sector" di Christopher Alexander, "Instant city, Ibiza" di Toal o Muiré. Prima edizione. [Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 170 e 189; Pettena 1996: pag. 310]. € 250

39. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *Adolfo Natalini presents Superstudio: The last supper*, (Firenze), 1971, 29,4x48,4 cm., poster illustrato con due immagini seppiate dei componenti del gruppo Superstudio: Cristiano Toraldo di Francia, Adolfo Natalini, Piero Frassinelli, Alessandro e Roberto Magris e Alessandro Pol. Entrambe vennero utilizzate per le due copertine della rivista AD Architettura Design, volume XLII, 1971 (dicembre), un numero monografico dedicato a Superstudio. **Firma autografa di Adolfo Natalini.** € 500

"Superstudio evoke twelve visions of ideal cities, the supreme achievement of twenty thousand years of civilization, blood, sweat and tears; the final haven of Man in possession of Truth, free from contradiction, equivocation and indecision, totally and for ever replete with his own".

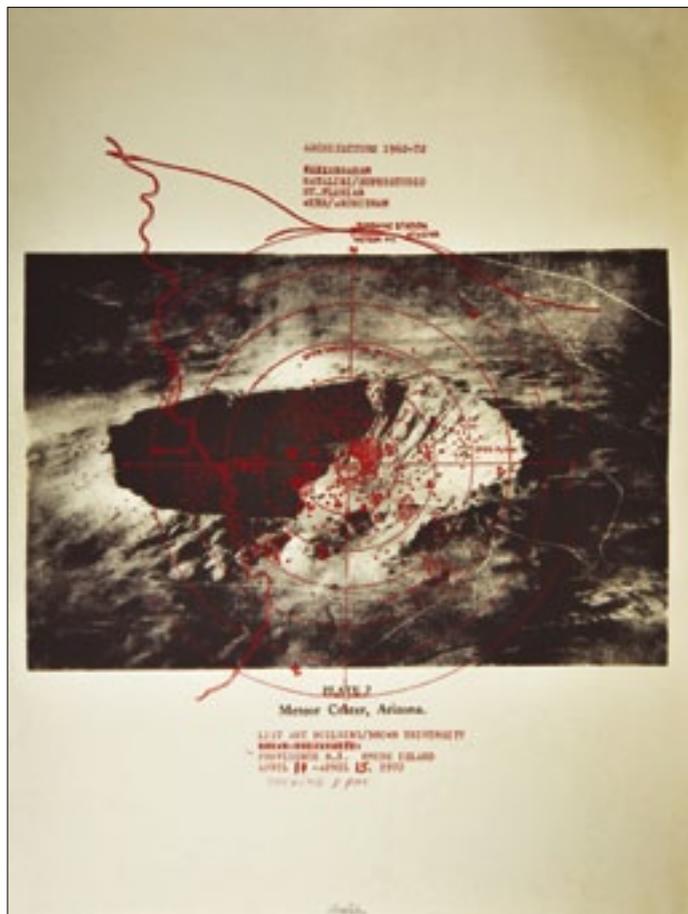
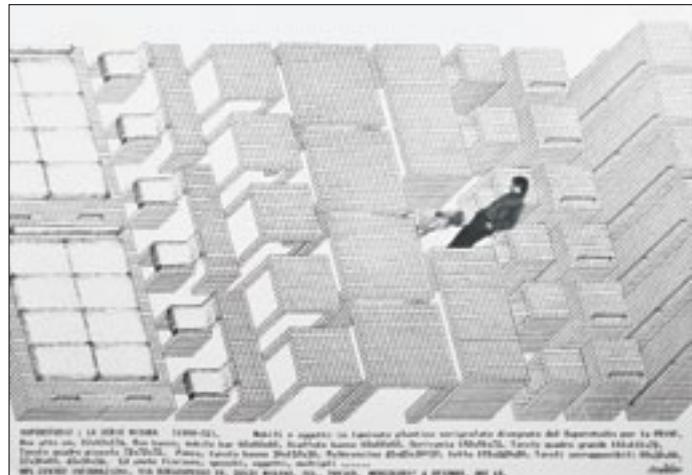
41. **SUPERSTUDIO**, *Architecture 1962-72 Abraham. Natalini / Superstudio St. Florian. Webb / Archigram*, Providence, Rhode Island, List Art Building / Brown University, 1972, 83,5x55,5 cm. 83,5x62 cm., poster illustrato con un fotomontaggio a colori pubblicato per la mostra tenutasi alla List Art Building della Brown University a Providence dall'11 al 15 aprile 1972). **Firma autografa di Adolfo Natalini.** € 600

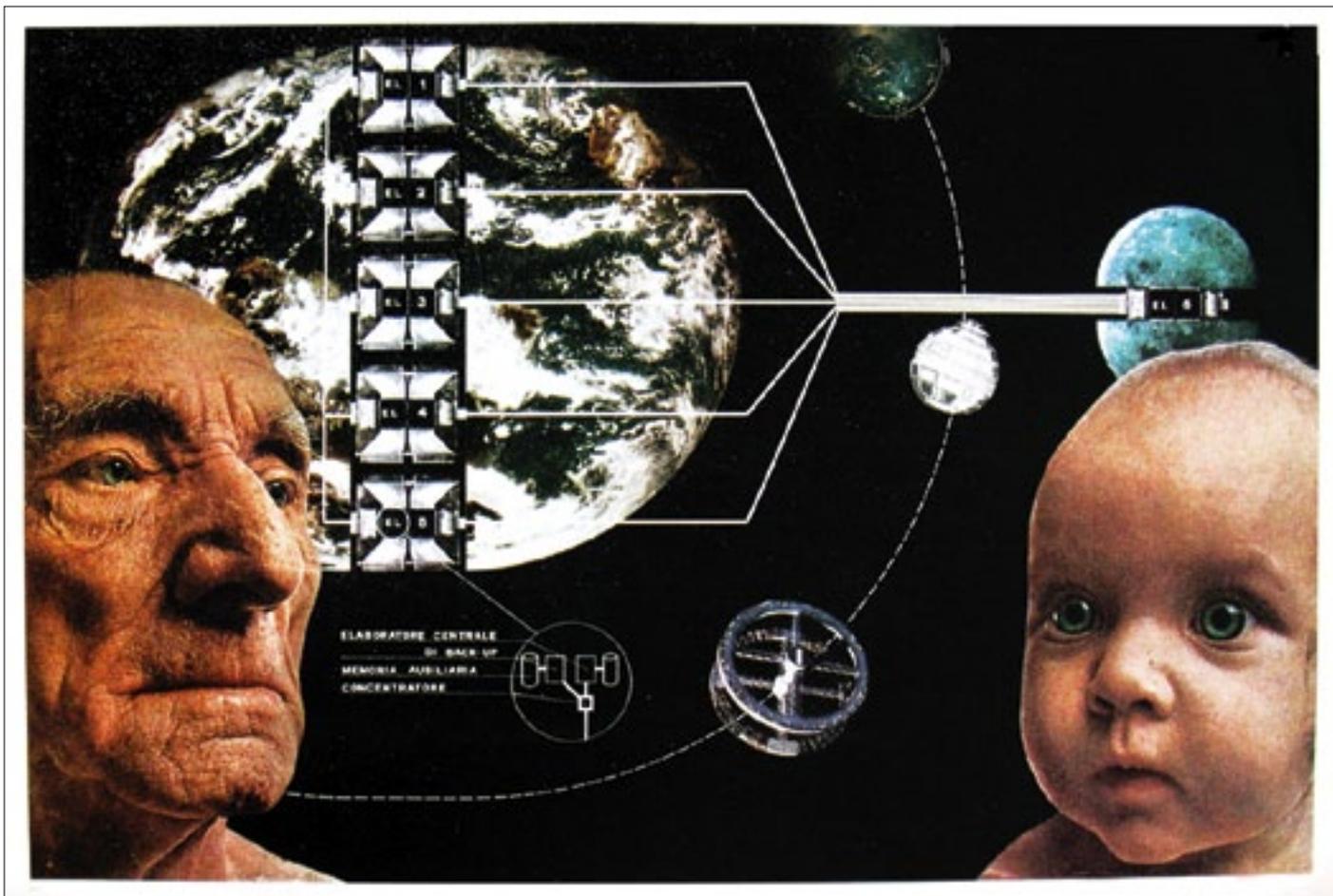
42. **SUPERSTUDIO**, *La prima città - Superstudio 1972 [From "The 12 Ideal Cities": Premonitions of the Mystical Rebirth of Urbanism - First City: 2.000 Ton City]*, s.l., s. ed., 1972, 70,4x99,9 cm., **litografia originale a colori** stampata su carta forte **proveniente dalla collezione privata di A. Natalini**, con titolo e data scritti a matita. **Prova d'artista contrassegnata con la sigla "PdA" e firma autografa di A. Natalini.** Tiratura di 100 esemplari. [Bibliografia: CASABELLA n. 380/381, agosto/settembre 1973]. € 5.000

43. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio. Antologia 1969 - 1971*, Firenze, Galleria Schema, 1972, 67,5x49,6 cm., poster

illustrato a tre colori (azzurro, bianco e nero) con 6 fotomontaggi virati in azzurro: "1969 Viaggio nelle regioni della ragione", "1969 Istogrammi d'architettura", "1969 Il monumento continuo", "1970 L'Architettura riflessa", "1971 Le dodici città ideali", "1971 L'architettura interplanetaria". Manifesto pubblicato in occasione della mostra tenutasi alla Galleria Schema di Firenze dall'11 al 19 febbraio, 1972. **Esemplare con firma autografa di Adolfo Natalini.** € 500

44. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio: la serie misura (1969-72). Mobili e oggetti in laminato plastico serigrafato disegnato dal Superstudio per la PRINT*, Firenze, senza editore (PRINT), 1972, 49,7x70 cm., poster illustrato con una serie di istogrammi e un fotomontaggio in bianco e nero. Sulla parte inferiore del foglio è stampato un testo esplicativo con la descrizione e le misure di ciascun mobile e oggetto. Poster edito in occasione dell'apertura della mostra tenutasi alla MPL Centro Informazioni, di Milano dall'11 al 29 febbraio 1972. **Esemplare con firma autografa di Adolfo Natalini.** € 1.200





45. **SUPERSTUDIO**, *Da Atti Fondamentali "Educazione"* - *Superstudio 1972* - P. d A., s.l., s. ed., [stampa: senza indicazione dello stampatore], 1972 [giugno/luglio], 70x94 cm., **litografia originale** a colori stampata su carta forte, della serie "Vita Educazione Cerimonia Amore Morte", proveniente dall'archivio di Adolfo Natalini, da lui titolata e datata a matita. **Prova d'artista (la tiratura definitiva sarà di 100 esemplari) contrassegnata con la sigla "PdA", la dicitura «Bon à tirer» e la firma autografa di Adolfo Natalini.** [Bibliografia: Immagine pubblicata per la prima volta in CASABELLA n. 368/369, agosto/settembre 1972]. € 5.000

L'intervento di Natalini riguarda i volti delle persone da lui cerchiato a pennarello colorato e l'aggiunta di quattro sagome disegnate in nero che sostituiscono gli artisti mancanti (Gaetano Pesce, Piero Frassinelli, Cristiano Toraldo di Francia, Alessandro e Roberto Magris). Esternamente alla foto sono trascritti a pennarello nero i nomi di Superstudio, (Remo) Buti, (Riccardo) Dalisi, (Gianni) Pettena, Zigguratt e 9999. Una variante di questa fotografia venne pubblicata come immagine di copertina del n. 337 di Casabella (maggio 1971). **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con una didascalia al margine scritta di suo pugno a matita.** [Bibliografia: Casabella n. 337, maggio 1973]. € 2.500

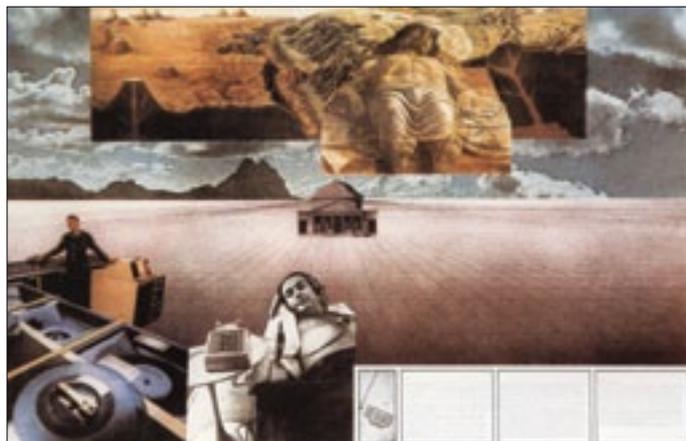
46. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *Global Tools 12 Gennaio 1973*, [Milano], 1973 (12 gennaio); 20,2x29,8 cm., **collage originale elaborato da Adolfo Natalini per Superstudio** utilizzando una fotografia in bianco e nero scattata da Carlo Bachi, in cui sono immortalate le persone che il 12 gennaio 1973 si riunirono nella redazione di Casabella per fondare la Global Tools.

47. **SUPERSTUDIO - BRANZI Andrea** (Firenze 1938), *Per Andrea dal Superstudio*, senza data [ma ca. 1973], 18x23,8 cm., **fotografia originale in bianco e nero colorata a mano, con una scritta a pennarello azzurro di Adolfo Natalini del Superstudio.** Provenienza: Archivio Branzi Milano. € 1.800



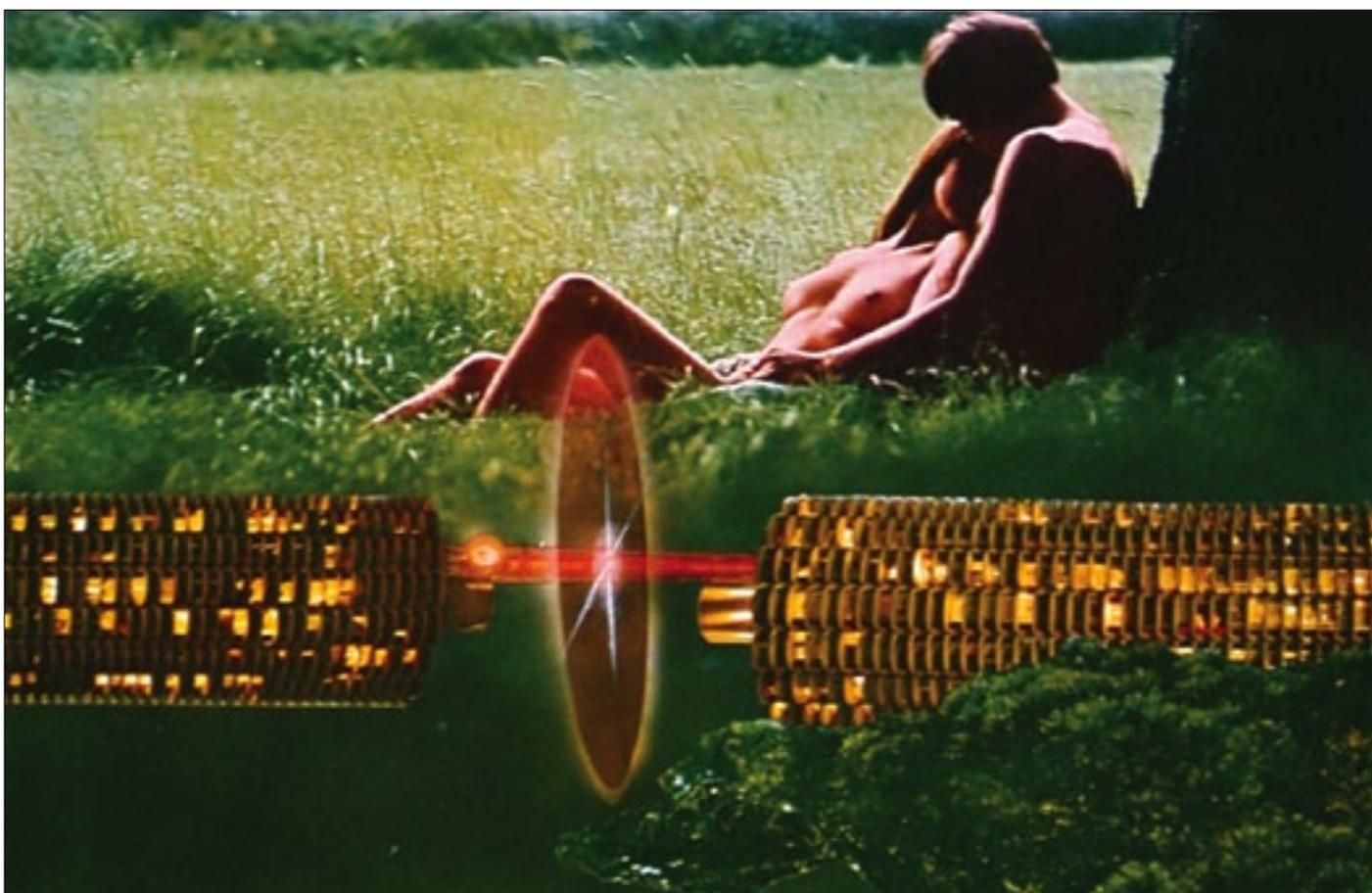
48. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio. Il nuovo Cimitero di Urbino*, [Firenze], 1973, 15,5x23,5 cm., fotografia originale in bianco e nero di un fotocollage realizzato per il Concorso per il Cimitero di Urbino. **Copia proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa e alcune annotazioni a pennarello.** [Bibliografia: Pettena 1982: pag. 89; Superstudio & Radicals 1982: pag. 114]. € 300

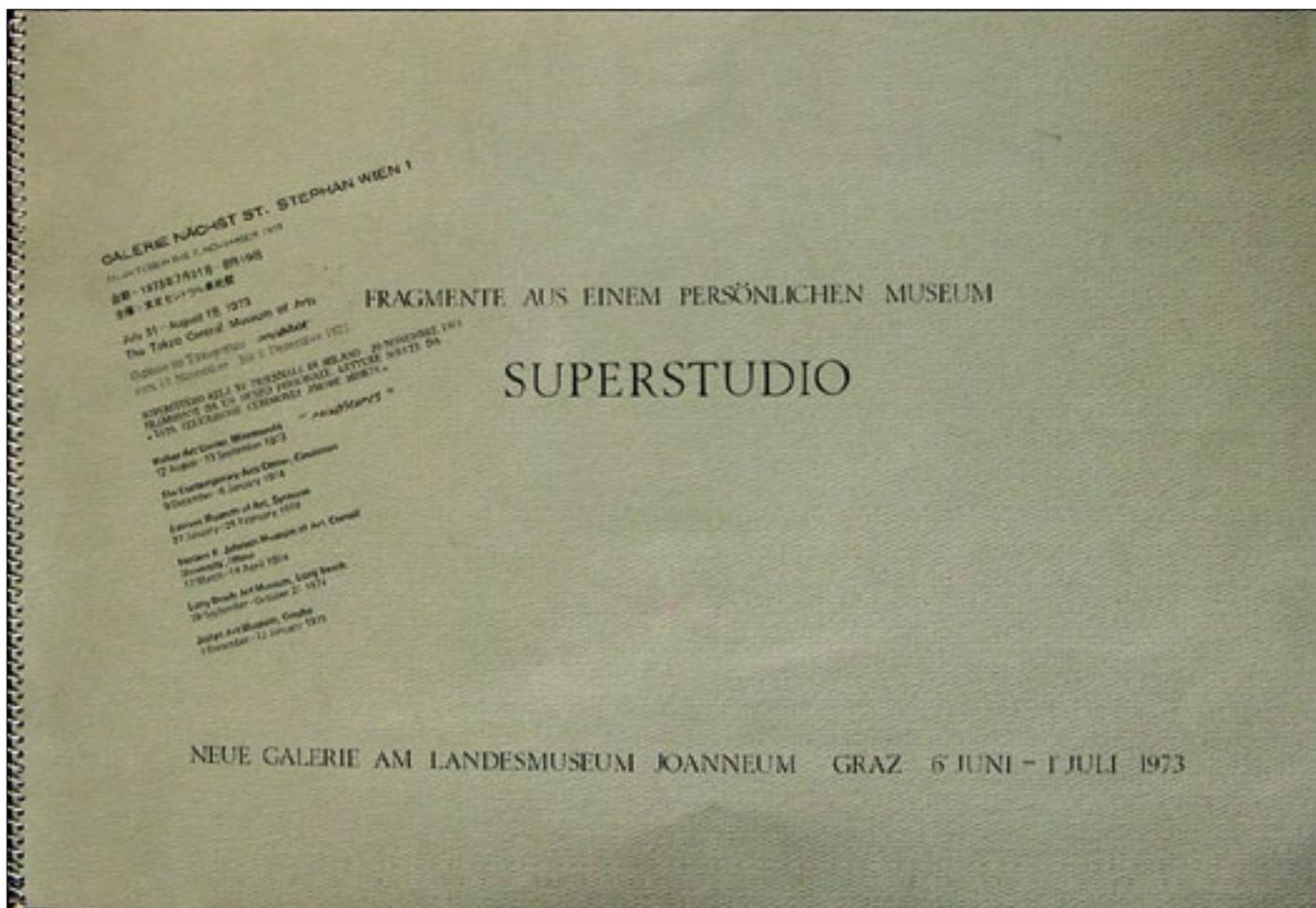
“La New York dei morti di fronte alla New York dei vivi; i cimiteri ad immagine della città, cappelle private come le ville signorili, colombari come gli appartamenti nei palazzi, le luci che si accendono insieme nell’una come nell’altra, le stesse ambizioni e differenze di casta. Abbiamo voluto proporre un cimitero diverso, un’immagine unica, controllatissima, generata da una progettazione ridotta al minimo. Rinunciando a contrapporci alla città storica abbiamo semplicemente regolarizzato le curve di livello della collina. L’immagine che ne risulta è nuova, ma affonda le sue radici nella memoria collettiva: il tumulo funerario comune a tutti i popoli e l’edificio a gradini proprio delle costruzioni funerarie, ricollegato allegorie mitiche dell’oltretomba di tutte le grandi religioni”.



49. **SUPERSTUDIO**, *Morte (Il Cimitero di Modena) - Superstudio 1971 - 1973 [Un esempio didattico: il Nuovo Cimitero di Modena]*, s.l., s. ed., 1973 [febbraio/marzo], 70,4x99,9 cm., **litografia originale** a colori della serie “Vita Educazione Cerimonia Amore Morte”. Tiratura di 100 esemplari. [Bibliografia: immagine pubblicata per la prima volta in: Superstudio, «Fragmente aus einem Persönlichen Museum», Graz, Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum, 1973]. € 4.000

50. **SUPERSTUDIO**, *Atti Fondamentali: “Amore” - Superstudio*, senza luogo, senza editore, senza data [ma febbraio 1973], 70x97 cm., **litografia originale** a colori stampata su carta forte, della serie “Vita Educazione Cerimonia Amore Morte”, proveniente dall’archivio di Adolfo Natalini, da lui titolata a matita. **Prova d’artista (la tiratura definitiva sarà di 100 esemplari) contrassegnata con la sigla “PdA” e firma autografa di Adolfo Natalini.** [Bibliografia: Immagine pubblicata per la prima volta Superstudio, «Fragmente aus einem Persönlichen Museum», Graz, Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum, febbraio 1973; e successivamente in CASABELLA n. 377, maggio 1973]. € 5.000





51. **SUPERSTUDIO**, *Vita Educazione Cerimonia Amore Morte. Cinque storie del Superstudio / Life - Education - Ceremony - Love - Death. Five stories on tape / Leben - Erziehung - Zeremonie - Liebe Tod. Fünf Themen des Superstudio / 21 marzo 1971 - 20 marzo 1973 [Fragmente aus einem Persönlichen Museum]*, Graz, Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum, [stampa: Litocromo - Firenze. Litografia: Multirevol - Milano], 1973 (giugno), 49x31,8 cm., legatura con spirale metallica, piatti in cartoncino leggero, pp. 32, copertina con titolo impresso in nero su fondo grigio, 23 tavole stampate in litografia a colori e 64 illustrazioni b.n. n.t. Titolo in copertina: «Fragmente aus einem Persönlichen Museum», che riproduce il titolo del testo introduttivo «Frammenti da un museo personale». A cura di Adolfo Natalini. La prima parte del libro è costituita dal testo introduttivo seguito da una serie di immagini che illustrano l'attività del Superstudio a partire dal 1966. Seguono poi un testo e delle immagini tratte da «Il monumento continuo» e un te-

sto in tedesco con delle immagini sulle «12 città ideali». La seconda parte è costituita da «Vita Educazione Cerimonia Amore Morte» ossia gli «Atti fondamentali», opera pubblicata per la prima volta a puntate in rivista: «Vita», in CASABELLA n. 367 (luglio 1972); «Educazione», in CASABELLA n. 368/369 (agosto settembre 1972); «Cerimonia», in CASABELLA n. 374 (febbraio 1973); «Amore», in CASABELLA n. 377 (maggio 1973); «Morte», in CASABELLA n. 380/381 (agosto/settembre 1973). Testo in italiano, inglese, tedesco. Catalogo originale della mostra (Graz, Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum, 6 Giugno - 1 Luglio 1973), prima tiratura. [Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 190; Pettena 1996: pag. 313]. € 2.500

«Il nostro lavoro si è sempre svolto per inventari e cataloghi, e forse l'unico lavoro oggi possibile è l'autobiografia come progetto di vita. Dal 65 al 68 abbiamo lavorato con la convinzione che l'architettura fosse un mezzo per cam-

biare il mondo. I progetti erano le ipotesi di trasformazioni fisiche, erano modi di ipotizzare qualità e quantità diverse (...). Tra il 68 e il 69, abbiamo iniziato a interessarci di trasposizioni e metamorfosi: l'architettura cessava di essere uno "specifico", perdeva i suoi connotati di "scala" per diventare una progettazione astratta di entità platoniche, neutrali e disponibili. (...) Tra il 69 e il 70, abbiamo intrapreso a produrre progetti didattici, discorsi critici sull'architettura, abbiamo usato l'architettura come autocritica, cercando d'indagarne i meccanismi promozionali e i modi di lavoro. (...) Dal 21 Marzo 1971 al 20 Marzo 1973, abbiamo lavorato ad una serie di films sugli atti fondamentali incemtratisui rapporti tra l'architettura (come formalizzazione cosciente del pianeta) e la vita umana. I films prodotti costituiscono una propaganda di idee al di fuori dei canali tipici della disciplina architettonica. I nostri progetti/le nostre azioni si allontanano sempre più dalla fisicità dell'architettura e del design, e quindi (per una logica circolare) tutto quello che facciamo si avvicina sempre più all'architettura e al design fino a concidere con". (pag. 3).

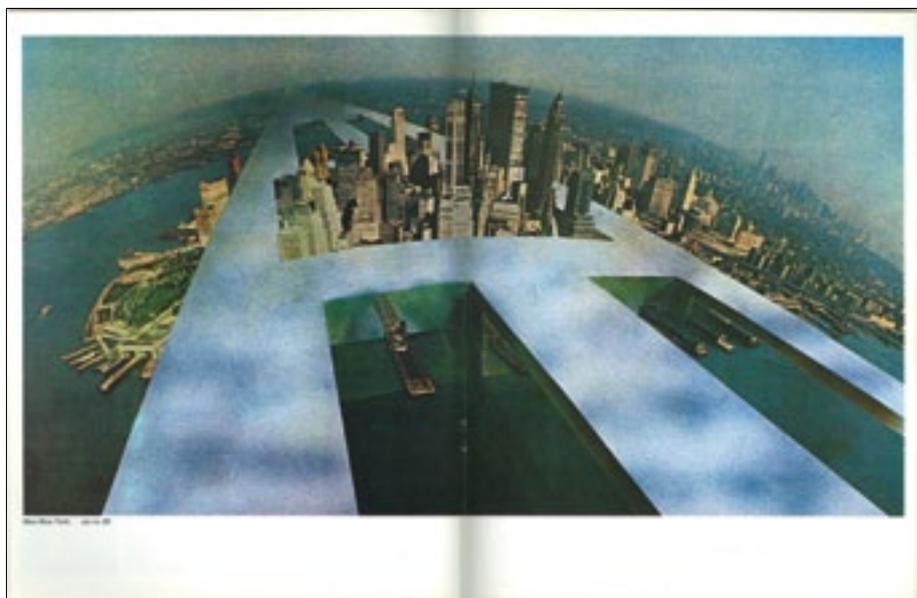
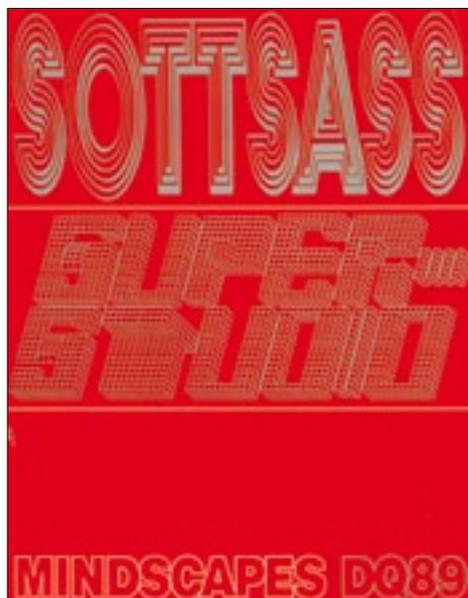
52. **SUPERSTUDIO - SOTTSASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Mindscapes. Sottsass - Superstudio*, Minneapolis, Walke Art Center, 1973, 28x21,5 cm., brossura, pp. (36), copertina e impaginazione di James E. Johnson, numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Introduzione di Mildred S. Friedman con un testo di E. Sottsass e del Superstudio. Catalogo della mostra (Minneapolis, Walker Art Center, 12 agosto - 23 settembre 1973). [Bibliografia: B.D.M. 1991: pag. 53]. € 500

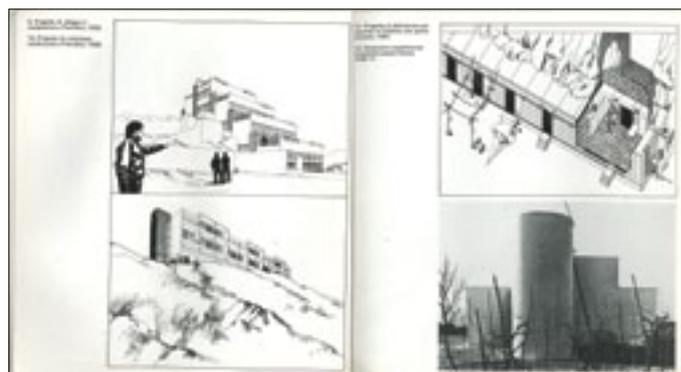
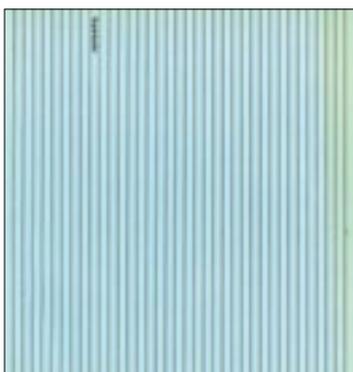
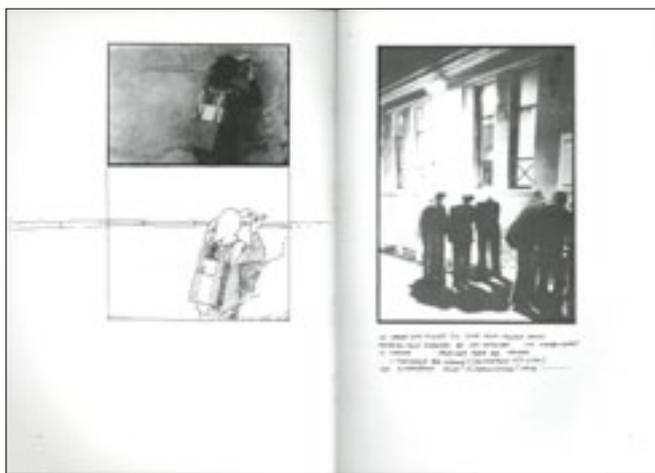
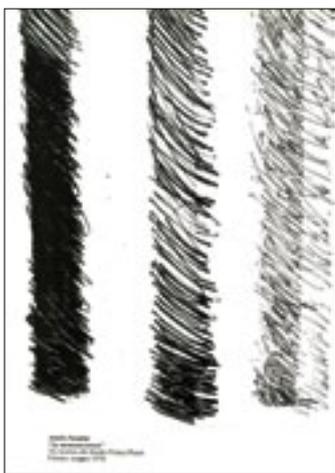
"The drawings, lithographs and photomontages in this exhibition are fragments of projects executed from 1966 to 1973 for the modification of the natural and artificial landscape which surrounds us and for the modification of ourselves through ideas".

53. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941) - **DE LUCCHI Michele** (Ferrara 1951), *La memoria invece della vita*, [Firenze], 1978, 18x23,8 cm., fotografia originale in bianco e nero di Michele De Lucchi ad Adolfo Natalini visto di spalle mentre sta eseguendo una performance artistica. **Esemplare proveniente dalla collezione personale di Adolfo Natalini con sua firma autografa** e alcune annotazioni a matita e pennarello al verso della foto. [Bibliogra-

fia: Pettena 1982: pp. 96-97 con illustrazione; Superstudio & Radicals 1982: pag. 216 con illustrazione]. € 1.000

"Ogni anno una persona incide su una sbarra in ottone / rame alluminio) un evento da ricordare. Le sbarre vengono disposte in fila sul muro. Le sbarre degli anni passati sono già incise, quelle degli anni futuri hanno solo la data incisa, quella dell'anno presente diviene supporto per gli "appunti da ricordare" (foto, scritte....). L'ultima sbarra della vita viene murata sulla tomba (oppure replica dell'ultima sbarra della vita viene murata sulla tomba). L'ultimo anno - che cancella tutto - si replica. La vita privata può divenire pubblica, i ricordi personali possono essere esposti in pubblico. Il confine pubblico / privato si sposta in continuazione: memoria privata e memoria collettiva possono coincidere. A Vienna, col Superstudio, ho attaccato le mie "Erinnerungsschilder al muro della stazione della metropolitana disegnata da Wagner sul Naschmarkt. Questo perché l'arte per la città è fatta di monumenti e non dei gesti delle paure e delle speranze di quelli che l'abitano. La città ricorda solo i suoi dominatori e suoi costruttori. Nelle strade la città ricorda con lapidi cittadini insigni ed eventi memorabili. Questa è la parte pubblica del ricordo. Così tutti ricordano il faraone ma nessuno ricorda uno per uno le migliaia di schiavi che eresse la piramide. Volevo cominciare a ricordare tutti, uno per uno. Il Vignoli ha inciso le sbarre. Mauro Ciatti ha fatto il contenitore in faggio. Paolo Mannelli ha fatto il contenitore in pelle. Michele De Lucchi e Toraldo di Francia hanno fatto le foto".





54. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941) - *La memoria invece. Tre mostre allo studio Franca Pisani*, [Firenze], Adolfo Natalini & Studio Franca Pisani [stamp: Tipolitografia G. Capponi, Firenze], 1978; 29,6x21 cm., brossura, pp. 80, copertina illustrata con un disegno di Natalini. Volume interamente illustrato con fotografie e disegni. Prima edizione. [Bibliografia: Pettena 1996: pag. 317]. € 300

“Imparare, fare, insegnare (didattica come arte) sono tutte parti di un processo di educazione permanente che mi coinvolge completamente. Le tracce visibili di questo lavoro sono molto scarse, ma attraverso l’impegno quotidiano si configura lentamente ma con sicurezza la coincidenza tra memoria e progetto, lavoro e scuola, personale e politico. I lavori della serie “La memoria invece” registrano le tracce (anomale) di Borges, del Superstudio, di frances e Arabella, dei libri e delle amicizie”.

55. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *La moglie di Lot e la coscienza di Zeno*, senza luogo, senza editore, 1978, 29,8x21 cm., brossura, pp. [24], copertina illustrata con un’immagine fotografica, 28 illustrazioni fotografiche in bianco e nero, 2 illustrazioni a piena pagina con varie figure disegnate di attrezzi da lavoro e 3 disegni con progetti di installazioni. Testi di Piero Frassinelli e Adolfo Natalini, introduzione di Lara Vinca Masini. Pubblicato in occasione della Biennale di Venezia 1978 “Utopia e crisi dell’antinatura. Intenzioni architettoniche in Italia”. Edizione originale. € 700

“Per la Biennale di Venezia 1978 abbiamo fatto due lavori: un progetto e un’analisi (con un doppio titolo molto letterario...). (...) “I due lavori in mostra potrebbero essere letti in contrapposizione: da una parte una critica pessimistica sui meccanismi e sui destini dell’architettura, dall’altra un’analisi ottimistica per una rifondazione della progettazione costruzione ed uso attraverso la creatività collettiva. I due

lavori non devono esser letti in contrapposizione o contraddizione: insieme rappresentano dialetticamente i nostri tentativi di comprendere per modificare”.

56. **SUPERSTUDIO - AA.VV.**, *Superstudio*, (Firenze), Centro Di [stamp: Stiv - Firenze], 1978 (marzo), 20x18,5 cm., brossura, pp. 32 n.n., copertina con sottili linee orizzontali in nero su fondo celeste, opuscolo interamente illustrato con riproduzioni di opere b.n. Presentazione e testo di Adolfo Natalini, che ripercorre cronologicamente la storia e le realizzazioni del Superstudio. Catalogo originale della mostra (Roma, Istituto Nazionale di Architettura - Palazzo Taverna, 20 - 23 marzo 1978). € 300

“Per una personale di architetti all’Istituto Nazionale d’Architettura ho cercato di sistemare diversi lavori dentro la gabbia di un catalogo e dentro buste di plastica trasparente da appendere ai muri. Non ne ho tentato la rilettura, né la storicizzazione, né tantomeno volevo renderli omogenei togliendogli tutte le contraddizioni. Architettura, design, ricerca... disegni, scritti, modelli, fotografie. Alcuni lavori ci sono serviti a sopravvivere, altri a vivere come volevamo. Altri erano errori”. “Il nostro lavoro si è sempre svolto per inventari e cataloghi; forse l’unico lavoro possibile è l’auto-biografia come progetto di vita. Dal 65 al 68 abbiamo lavorato con la convinzione che l’architettura fosse un mezzo per cambiare il mondo. (...) Tra il 68 e il 69 abbiamo iniziato a interessarci di trasposizioni e metamorfosi: l’architettura cessava di essere uno specifico, perdeva i suoi connotati di scala per diventare una progettazione astratta di entità platoniche, neutrali e disponibili. (...) Tra il 1969 e il 1970 abbiamo elaborato un discorso al limite sulle possibilità dell’architettura come mezzo critico. Iniziando ad usare sistematicamente la demonstratio per absurdum abbiamo prodotto un modello architettonico d’urbanizzazione totale. (...) Tra il ‘70 e il ‘71 abbiamo intrapreso a produrre progetti didattici, discorsi critici sull’architettura, abbiamo usa-

to l'architettura come autocritica, cercando d'indagarne i meccanismi comunicativi e promozionali. Sono progetti didattici: "L'Architettura riflessa", "L'Architettura interplanetaria", "Le dodici città ideali". (...) Dal 21 marzo 1971 al 20 marzo 1973 abbiamo lavorato a una serie di ricerche sugli Atti Fondamentali, incentrate sui rapporti tra l'architettura (come formalizzazione cosciente del pianeta) e la vita umana. I films che abbiamo prodotto costituiscono una propaganda di idee al di fuori dei canali tipici della disciplina architettonica. (...) Da questo punto la progettazione d'architetture, oggetti e sistemi, diviene un lavoro professionale, liberandosi dall'ipotesi idealista di verificare la teoria con la prassi e, soprattutto, abbandonando ogni coinvolgimento sentimentale. Si chiude il primo periodo (1966 - 72) del Duperstudio, il periodo della progettazione come autoterapia. Da questo punto la nostra attività procede attraverso le due linee (complementari) del lavoro e della ricerca".

57. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *Superstudio: una casa fatta (anche) di memoria - Superstudio: ein Haus (auch) aus Erinnerungen*, senza luogo, senza editore, [stampa: Uhle & Kleimann - Lübbecke], 1979 (settembre), 29,6x21 cm, broccura, pp. (2)-17-(1), copertina tipografica con titolo in nero su fondo bianco, opuscolo interamente illustrato con riproduzioni di disegni e immagini fotografiche del progetto realizzato per la casa di Rainer Krause a Lubecca. Prima edizione. € 450

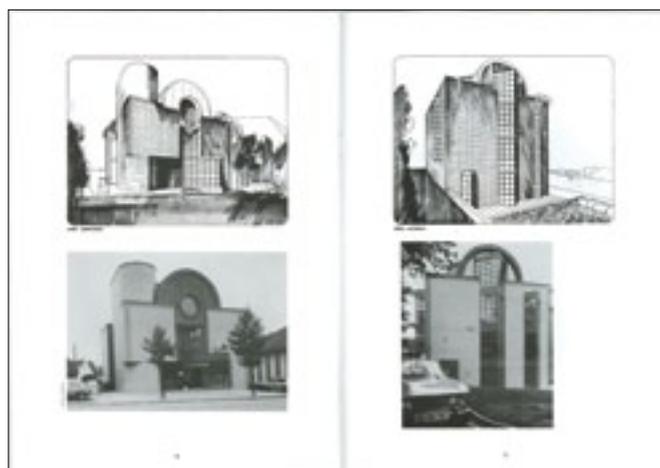
58. **SUPERSTUDIO - NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *Superstudio. Storie con figure 1966 - 73. A cura di Adolfo Natalini*, (Firenze), s. ed., [senza indicazione dello stampatore], 1979 (ottobre), 30x21,5 cm., broccura, pp. 95 (1), copertina e retro copertina illustrate in bianco e nero Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere e diagrammi in bianco e nero. Catalogo pubblicato in occasione della mostra (Firenze, Galleria Vera Biondi, ottobre 1973). Prima edizione. [Bibliografia: Pettena 1996: pag. 318]. € 600

59. **SUPERSTUDIO**, *Metaphors and Allegories - Superstudio Firenze*, (Gerusalemme), Israel Museum [stampa: Yeda Sela], 1982 [marzo], 27x21 cm., broccura, pp. 32 n.n., copertina illustrata con una fotografia b.n., numerose riproduzioni b.n. n.t. Impaginazione e design di Ilan Molcho. Testo in inglese e in ebraico. Presentazione di Izzica Gaon. Con una lunga intervista a Adolfo Natalini. Catalogo originale della mostra (Gerusalemme, Israel Museum, The Isadore & Sara Palevsky Design pavillion, primavera 1982). € 200

60. **SUPERSTUDIO**, *Metaphors and allegories Superstudio*, Firenze - Jerusalem, Museum Jerusalem Palevsky, 1982, 98,3x68,3 cm., poster illustrato a tre colori con un progetto disegnato a pastello bianco e un istogramma. Testo inglese ed ebraico stampato in nero. Edito in occasione della mostra tenutasi a Gerusalemme in collaborazione con l'Istituto di Cultura Italiano. (Israel Museum, The Isadore & Sara Palevsky Design pavillion, primavera 1982). € 500

61. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio 1966-1982. Storie, figure, architettura*, Firenze, Electa (maggio), 1982, 22x24 cm., broccura, pp. 146-[2], copertina illustrata di Adolfo Natalini, 195 illustrazioni a colori e in bianco e nero nel testo di cui 41 a colori e 154 in bianco e nero nel testo. Introduzione di Lando Bartoli, testi di Adolfo Natalini e Gianni Pettena. Design e impaginazione di Andrea Rauch. Catalogo pubblicato in occasione della mostra su Superstudio tenutasi all'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze nel Giugno 1982. Prima edizione. [Bibliografia: Pettena 1996: pag. 318]. € 400

62. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio 1966-1982. Storie, figure, architettura*, Firenze, 1982 (luglio), 70x100 cm., poster, stampa in offset a colori. Poster pubblicato in occasione della mostra (Firenze, Sala dell'Accademia Piazza San Marco, col patrocinio del Comune di Firenze - Assessorato all'Urbanistica e l'Accademia delle Arti del Disegno, giugno - luglio 1982). € 150



BIBLIOGRAFIA

ARCHITETTURA RADICALE 2011: L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO, *Architettura radicale. Adolfo Natalini e il Superstudio. Stampati, quaderni e disegni provenienti dall'archivio Natalini. Con una scelta di libri e di riviste*, Gussago, Edizioni dell'Arengario, 2011

BDM 1991: AA.VV., *Biblioteca del Moderno. Arte e architettura nei libri dalla Sezession alla Pop Art*, Lugano, Fondazione – Galleria Gottardo, 1991

BURNS 1971: James Burns, *Jam: Projekte der Arthropoden zur Gestaltung der Zukunft*, Köln, Phaidon, 1971

COLOMINA – BUCKLEY 2010: COLOMINA Beatriz – BUCKLEY Craig, *Clip stamp fold. The radical architecture of little magazines 196X to 197X*, Barcelona – Basel – New York, Media and Modernity Program Princeton University Press – Actar, 2010

MAFFEI – TONINI 2011: Giorgio Maffei – Bruno Tonini, *I libri di / Books by Ettore Sottsass*, Mantova, Corraini, 2011

NAVONE – ORLANDONI 1974: Paola Navone – Bruno Orlandoni, *Architettura "Radicale"*, Milano, Milani sas Editrice, 1974

PETTENA 1982: PETTENA Gianni (a cura di), *Superstudio 1966 – 1982. Storie, figure, architettura*, Firenze, Electa, 1982

PETTENA 1996: PETTENA Gianni (a cura di), *Radicals: architettura e design 1960-75 = Design and architecture 1960-75*, Venezia – Firenze, La Biennale di Venezia – Il Ventilabro, 1996:

PETTENA 1999: PETTENA Gianni (a cura di), *Archipelago. Architettura sperimentale 1959 – 1999*, Siena, Gli Ori – m&m maschietto – musolino, 1999

ROUILLARD 2004: ROUILLARD Dominique, *Superarchitecture. Le Futur de l'architecture 1950 – 1970*, Paris, Editions de la Villette, 2004

SUPERSTUDIO & RADICALS: AA.VV., *Superstudio & Radicals*, Tokyo, Japan Interior Inc., 1982

UFO STORY 2013: AA.VV., *Ufo story. Dall'architettura radicale al design globale*, Firenze – Prato, Archivio Lapo Binazzi / Ufo – Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, 2013

